



Berna-Wabern 30 giugno 2007
Numeri di riferimento/incarto: G131-0045

Allegato al Rapporto "Misure d'integrazione"

Pacchetto di misure nel quadro del mandato del Consiglio federale "Misure d'integrazio- ne"

Compendio schematico

Indice

1.	Integrazione nella formazione, nel lavoro e nella sicurezza sociale	3
1.1.	Formazione professionale	3
1.1.1.	Sviluppo delle misure in atto dell'UFFT.....	3
1.2.	Lavoro	8
1.2.1.	Sviluppo delle misure in atto della SECO.....	8
1.3.	Sicurezza sociale nel settore dell'invalidità	16
1.3.1.	Sviluppo delle misure in atto dell'UFAS.....	16
1.4.	Misure – punti di transizione formazione, lavoro e sicurezza sociale	18
1.4.1.	Misure coordinate comuni.....	18
2.	Integrazione sociale nelle zone abitative ("Progetti urbani")	23
2.1.1	Misure comuni nel settore dell'integrazione sociale nelle zone abitative.....	23
3.	Ulteriori misure	26
3.1	Misure dell'Ufficio federale della migrazione UFM	26
3.1.1	Sviluppo delle misure in atto dell'UFM.....	26
3.1.2	Misure supplementari dell'UFM.....	31
3.2	Misure del DFGP nel quadro della sicurezza pubblica	34
3.2.1	Sviluppo delle misure in atto dell'UFG.....	34
3.2.2	Sviluppo delle misure in atto di fedpol.....	36
3.2.3	Sviluppo delle misure in atto dell'UFM.....	38
3.3	Misure dell'Ufficio federale dello sviluppo territoriale ARE	41
3.3.1	Sviluppo delle misure in atto dell'ARE.....	41
3.4	Misure dell'Ufficio federale della sanità pubblica UFSP	43
3.4.1	Sviluppo delle misure in atto dell'UFSP.....	43
3.5	Misure dell'Ufficio federale dello sport UFSP	45
3.5.1	Misure supplementari dell'UFSP.....	45
3.6	Misure dell'Ufficio federale di statistica UST	47
3.6.1	Sviluppo delle misure in atto dell'UST.....	47
3.6.2	Misure supplementari dell'UST.....	50
3.7	Misure dell'Ufficio federale delle assicurazioni sociali UFAS	52
3.7.1	Sviluppo delle misure in atto dell'UFAS.....	52
3.8	Misure dell'Ufficio federale delle abitazioni UFAB	54
3.8.1	Sviluppo delle misure in atto dell'UFAB.....	54
3.9	Misure del Servizio per la lotta al razzismo SLR	56
3.9.1	Sviluppo delle misure in atto del SLR.....	56

1. Integrazione nella formazione, nel lavoro e nella sicurezza sociale

1.1. Formazione professionale

1.1.1. Sviluppo delle misure in atto dell'UFFT

UFFT M 1	Promozione del case management "formazione professionale"
Obiettivo	Scopo precipuo del case management è di consentire al maggior numero possibile di giovani di portare a termine una formazione postobbligatoria. A causa dell'accumularsi di lacune e problemi legati al passaggio, una proporzione al di sopra della media di giovani con un passato migratorio figura nel gruppo mirato.
Chi	<u>Responsabilità per il progetto:</u> UFFT <u>Direzione di progetto:</u> Cantoni (Uffici della formazione professionale) <u>Organo consultivo:</u> Commissione federale della formazione professionale
Cosa	<p>Il case management "formazione professionale" crea nuove strutture entro le strutture esistenti, tese a identificare sin dal settimo anno scolastico i giovani sfavoriti a livello sociale e con difficoltà di apprendimento o linguistiche e, se del caso, a adottare le misure necessarie. Le misure possono tuttavia rivelarsi necessarie solo al momento del passaggio scuola - formazione professionale, oppure durante la formazione professionale di base. Un servizio responsabile garantisce che la transizione dalla scuola al mondo del lavoro, attraverso la formazione professionale, possa essere completata con successo. Tale servizio assicura il coordinamento tra le parti coinvolte, al di là delle frontiere istituzionali e professionali e anche al di là del periodo in cui avviene la scelta della professione e la formazione di base. L'identificazione sistematica non deve limitarsi al rendimento scolastico, bensì considerare anche la maturità necessaria alla scelta della professione nonché il contesto sociale e personale dei giovani interessati.</p> <p>La Confederazione appoggia i Cantoni nella messa a punto e nello sviluppo del case management "formazione professionale". Essa versa un contributo forfettario per l'elaborazione di un assetto cantonale. I Cantoni possono presentare all'UFFT le domande di sostegno in vista di misure per la messa a punto e lo sviluppo del case management "formazione professionale". L'UFFT esamina le domande nel quadro degli articoli 54 e 55 LFP r nonché in base all'assetto cantonale globale.</p> <p>A tal fine, si avvale del concorso di specialisti del settore dell'integrazione.</p>
Fino a quando	<p><u>31 agosto 07:</u> gli uffici della formazione professionale hanno elaborato un assetto cantonale globale per il case management "formazione professionale", che hanno inoltrato all'UFFT quale base decisionale per la concessione dei sussidi alle misure in tale contesto.</p> <p>Esame degli assetti cantionali, con il concorso di specialisti del settore dell'integrazione (UFM, delegati all'integrazione).</p> <p><u>Dall'estate 07:</u> l'UFFT promuove progetti lanciati nel quadro di assetti cantionali globali per il case management "formazione professionale". Le</p>

Rapporto "Misure d'integrazione"

sulla necessità d'intervento e le proposte di misure dei competenti organi della Confederazione nel settore dell'integrazione degli stranieri, 30 giugno 2007

Numeri di riferimento/incarto: G 193-0298

	domande di progetto sono coordinate per il tramite degli uffici della formazione professionale.				
Con quali mezzi	Giusta gli art. 3 lett. a ed c, 7 e 12 LFPr:				
	UFFT	2007	2008	2009	2010
	Sussidi federali nel quadro dei crediti di cui agli art. 54 e 55 LFPr				
Questi crediti figurano nel preventivo e nella pianificazione finanziaria.					
Con quali risultati	Le misure hanno raggiunto il loro scopo se i giovani interessati portano a termine una formazione postobbligatoria.				

UFFT M 2	<i>Sviluppo dell'offerta di consulenza per le aziende di tirocinio (ufficio di riferimento)</i>				
Obiettivo	<p>Quale misura accompagnatoria al case management "formazione professionale" è prevista, oltre ai tradizionali ispettori di tirocinio, la creazione di un ufficio di riferimento (p.es. una "hotline" telefonica), in grado di offrire assistenza e di indicare utili offerte di sostegno e consulenza, qualora le aziende di tirocinio riscontrassero difficoltà con gli apprendisti, in particolare con i giovani stranieri.</p> <p>Il personale degli uffici di riferimento beneficia di una formazione dal profilo delle competenze interculturali.</p>				
Chi	<p><u>Responsabilità per il progetto:</u> Direzione UFFT.</p> <p><u>Direzione di progetto:</u> Centro di prestazioni "Formazione professionale".</p> <p><u>Organo consultivo:</u> Commissione federale della formazione professionale.</p>				
Cosa	<p>Appoggio alle aziende di tirocinio che formano giovani con esigenze particolari, segnatamente:</p> <ul style="list-style-type: none"> • consulenza e sostegno in questioni giuridiche, organizzative e sociali; • mediazione in caso di conflitto o in situazioni di crisi; • i Cantoni, d'intesa con le organizzazioni regionali del mondo del lavoro, definiscono servizi di contatto. <p>Per l'elaborazione e l'attuazione dell'assetto è fatto appello a specialisti (p.es. delegati cantonali all'integrazione).</p>				
Fino a quando	<p><u>Primavera 2008:</u> assetto ultimato.</p> <p><u>2008:</u> fase d'attuazione.</p>				
Con quali mezzi	Giusta gli art. 3 lett. a ed c, 7 e 12 LFPr:				
	UFFT	2007	2008	2009	2010
	Sussidi federali nel quadro dei crediti di cui all'art. 54 LFPr.				
Questi crediti figurano nel preventivo e nella pianificazione finanziaria.					

Con quali risultati	Appoggio e sensibilizzazione delle aziende di tirocinio disposte a formare giovani più deboli, non da ultimo nell'ottica dell'integrazione.
---------------------	---

UFFT M 3	<i>Priorità dell'integrazione nel quadro della promozione di progetti</i>
Obiettivo	Nel quadro della promozione di progetti giusta l'art. 54 LFPr, l'UFFT elabora un assetto per l'individuazione dei punti fondamentali. In tale contesto è prevista la considerazione di un punto fondamentale proprio per il potenziamento dell'integrazione nella formazione professionale delle persone con un passato migratorio.
Chi	<p><u>Responsabilità per il progetto:</u> Direzione UFFT.</p> <p><u>Direzione di progetto:</u> Settore formazione professionale.</p> <p><u>Organo consultivo:</u> Commissione federale della formazione professionale.</p>
Cosa	<p>L'UFFT, in collaborazione con i partner della formazione professionale, appoggia da oltre dieci anni progetti per l'integrazione di giovani con difficoltà linguistiche, sociali o scolastiche.</p> <p>Entro la fine del 2007, nel quadro della promozione di progetti, viene elaborato un assetto per l'individuazione continua dei punti fondamentali in vista dell'integrazione delle persone con un passato migratorio, segnatamente:</p> <ul style="list-style-type: none"> • promozione mediante un sostegno individuale (mentoring da parte di persone integrate con un iter migratorio identico o analogo a quello del giovane e nel contempo con buoni contatti con le aziende di tirocinio); • promozione dei posti di apprendistato, ad esempio nel quadro della formazione con certificato federale per giovani stranieri; • corsi per formatori nell'ambito dell'integrazione (p.es. apprendimento delle lingue orientato alla prassi in seno all'azienda di tirocinio).
Fino a quando	<p><u>Gennaio 2007:</u> occupazione di un posto al 40 per cento per i lavori di individuazione dei punti fondamentali e per lo svolgimento dei progetti da trattare in tale contesto.</p> <p><u>Primavera 2008:</u> decisione e assetto di valutazione in merito all'individuazione dei punti fondamentali da parte dell'UFFT.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ponendo la priorità sull'integrazione, i partner nonché gli altri responsabili di progetto sono informati in modo mirato sul punto fondamentale della promozione nel quadro della strategia di promozione dell'UFFT. Sono considerati partner i Cantoni, le organizzazioni nazionali del mondo del lavoro nonché terzi (organizzazioni regionali e cantonali del mondo del lavoro, scuole, imprese, associazioni delle reti di aziende formatrici, comunità di lavoro, ONG, singoli). • Per l'esame delle domande concernenti progetti con una rilevanza per l'integrazione può essere fatto ricorso ad esperti (p.es. delegati

Rapporto "Misure d'integrazione"

sulla necessità d'intervento e le proposte di misure dei competenti organi della Confederazione nel settore dell'integrazione degli stranieri, 30 giugno 2007

Numeri di riferimento/incartamento: G 193-0298

	cantonali all'integrazione, UFM), invitati a pronunciarsi nel quadro di un pool di periti.										
Con quali mezzi	Giusta gli art. 3 lett. a ed c, 7 e 12 LFPr: <table border="1"> <thead> <tr> <th>UFFT</th> <th>2007</th> <th>2008</th> <th>2009</th> <th>2010</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td></td> <td colspan="4">Sussidi federali nel quadro dei crediti di cui all'art. 54.</td> </tr> </tbody> </table> <p>Questi crediti figurano nel preventivo e nella pianificazione finanziaria.</p>	UFFT	2007	2008	2009	2010		Sussidi federali nel quadro dei crediti di cui all'art. 54.			
UFFT	2007	2008	2009	2010							
	Sussidi federali nel quadro dei crediti di cui all'art. 54.										
Con quali risultati	Gli effetti vanno definiti per ciascun progetto nel quadro delle procedure usuali della promozione di progetti da parte dell'UFFT.										

UFFT M 4	<i>Validazione degli apprendimenti acquisiti</i>										
Obiettivo	I vari partner e uffici competenti sono sensibilizzati in vista della fase di progetto 2007-2009 (messa a punto e verifica di una procedura di validazione in base a linee guida nazionali). Essi tengono conto della tematica dell'integrazione degli stranieri nell'ambito dell'attuazione dei progetti.										
Chi	<u>Responsabilità per il progetto:</u> Direzione UFFT. <u>Direzione di progetto:</u> Settore formazione professionale. <u>Gruppo d'accompagnamento:</u> partner nonché Commissione federale della formazione professionale.										
Cosa	La validazione degli apprendimenti acquisiti è la procedura che consente di tenere conto dell'esperienza professionale ed extraprofessionale e della cultura tecnica o generale acquisite al di fuori degli iter formativi tradizionali. La procedura è suddivisa in quattro tappe: 1) informazione/consulenza (se del caso anche consulenza personale); 2) bilanciamento (allestimento autonomo o su consulenza delle competenze personali); 3) valutazione da parte di esperti; 4) presa in considerazione da parte dei competenti uffici (certificazione parziale, iter formativi accorciati). L'elaborazione dell'assetto a livello di sistema consiste in una sensibilizzazione generale sulla validazione. È tenuto debitamente conto della tematica dell'integrazione.										
Fino a quando	<u>Fine dicembre 2006:</u> termine della consultazione. <u>Autunno 2007:</u> presentazione dell'assetto di comunicazione. <u>Fase di progetto 2007 – 2009:</u> i vari partner vengono informati e sensibilizzati di continuo.										
Con quali mezzi	Giusta gli art. 4 e 6 cpv. 2 LFPr: <table border="1"> <thead> <tr> <th>UFFT</th> <th>2007</th> <th>2008</th> <th>2009</th> <th>2010</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td></td> <td colspan="4">Nel quadro dei mezzi disponibili.</td> </tr> </tbody> </table>	UFFT	2007	2008	2009	2010		Nel quadro dei mezzi disponibili.			
UFFT	2007	2008	2009	2010							
	Nel quadro dei mezzi disponibili.										

Rapporto "Misure d'integrazione"

sulla necessità d'intervento e le proposte di misure dei competenti organi della Confederazione nel settore dell'integrazione degli stranieri, 30 giugno 2007

Numeri di riferimento/incarto: G 193-0298

	Questi crediti figurano nel preventivo e nella pianificazione finanziaria.
Con quali risultati	I partner coinvolti sono sensibilizzati e informati sui possibili approcci nell'ambito della validazione degli apprendimenti acquisiti.

1.2. Lavoro

1.2.1. Sviluppo delle misure in atto della SECO

SECO M 1	<i>Sensibilizzazione dei datori di lavoro sulla problematica della disparità di trattamento nei confronti di persone con un passato migratorio e sull'utilità del diversity management</i>														
Obiettivo	Maggior partecipazione al mercato del lavoro delle persone con un passato migratorio.														
Chi	<u>Responsabilità per il progetto:</u> Direzione SECO. <u>Direzione di progetto:</u> SECO-DL (Direzione del lavoro). <u>Coordinamento con:</u> AUSL/Cantoni, associazioni padronali, UFFT, UFM risp. Conferenza dei delegati all'integrazione, gruppo di lavoro "Occupazione, formazione, manodopera straniera" (AGBA) nella sua nuova composizione (cfr. capitolo 5).														
Cosa	<p>La SECO svolge un ulteriore lavoro di sensibilizzazione per quanto concerne la discriminazione dei lavoratori stranieri nonché l'utilità del diversity management. Ciò facendo, appoggia segnatamente anche le organizzazioni del mondo del lavoro e i Cantoni. In tale contesto, la SECO e l'AD si servono dei loro contatti con i datori di lavoro e con gli URC.</p> <p>Sono esaminate da vicino in particolare le seguenti misure:</p> <ul style="list-style-type: none"> • coinvolgimento dei datori di lavoro e delle associazioni di categoria nonché di grandi imprese selezionate, in vista della messa in atto di misure di sensibilizzazione; • esame delle eventuali domande per progetti pilota volti ad accrescere in maniera mirata il numero di membri con un passato migratorio (reclutamento di imprese straniere nelle associazioni di categoria) <p>Considerato il rischio di effetti retroattivi negativi non sono previsti adeguamenti nel diritto del lavoro.</p>														
Fino a quando	<u>Settembre 2007:</u> "brainstorming" con l'Unione padronale svizzera e con l'Unione svizzera delle arti e mestieri per quanto concerne misure di sensibilizzazione adeguate. <u>Fine 2007:</u> elaborazione, di concerto con i datori di lavoro, di un assetto con proposte di misure. <u>Dal 2008:</u> attuazione.														
Con quali mezzi	Giusta l'art. 59 LADI: <table border="1" data-bbox="480 1727 1423 1839"> <thead> <tr> <th>SECO</th> <th>2007</th> <th>2008</th> <th>2009</th> <th>2010</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td></td> <td colspan="4">Mezzi ordinari (fondo AD)</td> </tr> </tbody> </table> <p>Questi crediti figurano nel preventivo e nella pianificazione finanziaria.</p>					SECO	2007	2008	2009	2010		Mezzi ordinari (fondo AD)			
SECO	2007	2008	2009	2010											
	Mezzi ordinari (fondo AD)														
Con quali risultati	Ridurre il tasso di disoccupazione tra le persone con un passato migratorio.														

A. Misure URC

SECO M 2	<i>Ottimizzazione della comunicazione tra consulenti e persone straniere in cerca di impiego (Raccomandazioni della SECO)</i>				
Obiettivo	Integrazione della tematica nella formazione e nel perfezionamento dei consulenti degli URC.				
Chi	<u>Responsabilità per il progetto:</u> Associazione degli uffici svizzeri del lavoro (AUSL). <u>Direzione di progetto:</u> Direzione AUSL. <u>Coordinamento con:</u> UFM risp. Conferenza dei delegati all'integrazione.				
Cosa	<p>In un testo di raccomandazioni è rilevata l'importanza di una comunicazione ottimale (consulente-persona straniera in cerca d'impiego) e di una circoscrizione della questione. In base ad esempi concreti è illustrato in che modo si può instaurare un equilibrio ottimale tra consulenti e persone straniere in cerca d'impiego. Le persone in cerca d'impiego vengono ad esempio attribuite a determinati consulenti in funzione dei criteri di cernita quali sesso, età, appartenenza culturale, ambizioni e competenze sociali. Tale riflessione deve confluire, per il tramite dell'AUSL, nell'iter di formazione e perfezionamento dei consulenti URC.</p>				
Fino a quando	Tre mesi dopo l'approvazione del piano di misure da parte dell'AUSL.				
Con quali mezzi	Giusta l'art. 92 cpv. 7 LADI e l'art. 119b OADI:				
	SECO	2007	2008	2009	2010
	Le decisioni concrete relative ai crediti sono emanate dai Cantoni (con l'AUSL) nel quadro dei preventivi autorizzati per le spese d'esecuzione (cfr. ordinanza sull'indennizzo delle spese d'esecuzione della LADI).				
	Questi crediti figurano nel preventivo e nella pianificazione finanziaria dei Cantoni.				
Con quali risultati	In occasione di una giornata ERFA con i consulenti è stabilito se sia possibile rappresentare un mutamento della prassi con l'ausilio di strumenti d'interpretazione (valutazione).				

SECO M 3	<i>Formazione e perfezionamento interculturali dei consulenti</i>			
Obiettivo	Rafforzamento della competenza interculturale dei consulenti e potenziamento delle opportunità di collocamento per le persone straniere in cerca di impiego.			
Chi	<u>Responsabilità per il progetto:</u> AUSL. <u>Direzione di progetto:</u> Direzione AUSL, responsabili della formazione. <u>Coordinamento con:</u> UFM risp. Conferenza dei delegati all'integrazione.			

Rapporto "Misure d'integrazione"

sulla necessità d'intervento e le proposte di misure dei competenti organi della Confederazione nel settore dell'integrazione degli stranieri, 30 giugno 2007

Numeri di riferimento/incarto: G 193-0298

Cosa	Rilevare i bisogni formativi specifici dei consulenti allo scopo di eliminare i pregiudizi e di individuare i punti di forza delle persone straniere ecc. È allestita un'offerta di corsi per la formazione e il perfezionamento interculturali dei consulenti.				
Fino a quando	<u>Circa a partire dal 2008:</u> realizzazione del nuovo assetto AUSL per la formazione e il perfezionamento.				
Con quali mezzi	Giusta l'art. 92 cpv. 7 LADI e l'art. 119b OADI:				
	SECO	2007	2008	2009	2010
	Le decisioni concrete relative ai crediti sono emanate dai Cantoni (con l'AUSL) nel quadro dei preventivi autorizzati per le spese d'esecuzione (cfr. ordinanza sull'indennizzo delle spese d'esecuzione della LADI).				
Questi crediti figurano nel preventivo e nella pianificazione finanziaria dei Cantoni.					
Con quali risultati	Elaborazione dei risultati periodici delle inchieste presso i consulenti. Le competenze interculturali dei consulenti sono accresciute. Le persone straniere vengono collocate nel mercato del lavoro.				

SECO M 4	<i>Assunzione mirata di consulenti nel contesto della migrazione (raccomandazioni della SECO)</i>				
Obiettivo	Assunzione ottimale di consulenti nel contesto della migrazione				
Chi	<u>Responsabilità per il progetto:</u> ogni Cantone (giusta l'art. 85b LADI, il Cantone è responsabile per la gestione e la conduzione dell'URC). I collaboratori dell'URC sono impiegati cantonali e soggiacciono al pertinente diritto cantonale in materia di personale. <u>Direzione di progetto:</u> SECO-DL. <u>Coordinamento con:</u> AUSL (Cantoni), UFM risp. Conferenza dei delegati all'integrazione.				
Cosa	Raccomandazioni della SECO all'AUSL e ai Cantoni: per l'assunzione di nuovi consulenti sono determinanti, quali criteri di selezione, sia le conoscenze linguistiche sia le competenze interculturali.				
Fino a quando	Nel quadro della fluttuazione del personale negli URC.				
on quali mezzi	Giusta l'art. 92 cpv. 7 LADI:				
	SECO	2007	2008	2009	2010
	Le decisioni concrete relative ai crediti sono emanate dai Cantoni (con l'AUSL) nel quadro dei preventivi autorizzati per le spese d'esecuzione (cfr. ordinanza sull'indennizzo delle spese d'esecuzione della LADI).				

Rapporto "Misure d'integrazione"

sulla necessità d'intervento e le proposte di misure dei competenti organi della Confederazione nel settore dell'integrazione degli stranieri, 30 giugno 2007

Numeri di riferimento/incarto: G 193-0298

	Questi crediti figurano nel preventivo e nella pianificazione finanziaria dei Cantoni.
Con quali risultati	Potenziamento delle competenze interculturali dei consulenti.

SECO M 5	<i>Presca in considerazione di misure d'integrazione relative al mercato del lavoro in occasione della determinazione degli obiettivi tra consulenti e persone in cerca d'impiego (raccomandazioni della SECO)</i>				
Obiettivo	Reintegrazione celere e mirata nel mercato del lavoro.				
Chi	<u>Responsabilità per il progetto:</u> Direzione della DL. <u>Direzione di progetto:</u> SECO-DL. <u>Partner:</u> URC, AUSL.				
Cosa	Raccomandazioni della SECO all'AUSL e agli URC: nel determinare gli obiettivi tra URC/consulenti e persone in cerca di impiego occorre analizzare senza indugio (ovvero sin dal primo colloquio) la situazione dal profilo dell'integrazione. Se del caso vanno adottate misure per quanto possibile vincolanti, tese a migliorare le opportunità di collocamento delle persone in cerca di impiego.				
Fino a quando	<u>Fine 2007:</u> elaborazione delle raccomandazioni della SECO.				
Con quali mezzi	Giusta l'art. 92 cpv. 7 LADI e l'art. 102c OADI:				
	SECO	2007	2008	2009	2010
	Le decisioni concrete relative ai crediti sono emanate dai Cantoni (con l'AUSL) nel quadro dei preventivi autorizzati per le spese d'esecuzione nonché del preventivo PML (cfr. ordinanza sull'indennizzo delle spese d'esecuzione della LADI e ordinanza sul rimborso dei provvedimenti inerenti al mercato del lavoro).				
	Questi crediti figurano nel preventivo e nella pianificazione finanziaria dei Cantoni.				
Con quali risultati	Ottimizzazione della strategia di reinserimento.				

B. Provvedimenti PML

SECO M 6	<i>Aggiornamento e attuazione dell'assetto in vista dell'acquisizione di competenze di base relative al mercato del lavoro sul fondamento di conoscenze ed esigenze attuali</i>				
Obiettivo	Potenziamento delle competenze di base.				
Chi	<u>Responsabilità per il progetto:</u> Direzione SECO. <u>Direzione di progetto:</u> SECO-DL. <u>Coordinamento con:</u> AUSL, UFM risp. Conferenza dei dele-				

Rapporto "Misure d'integrazione"

sulla necessità d'intervento e le proposte di misure dei competenti organi della Confederazione nel settore dell'integrazione degli stranieri, 30 giugno 2007

Numeri di riferimento/incarto: G 193-0298

	gati all'integrazione, periti esterni.				
Cosa	Alla luce delle nuove conoscenze sulle competenze di base relative al mercato del lavoro (capacità di leggere e far di conto, competenza per risolvere problemi e competenza digitale) e degli assetti esistenti in tale ambito (acquisizione delle qualifiche di base), è elaborata, in collaborazione con le autorità cantonali competenti in materia di mercato del lavoro, una strategia per il potenziamento delle competenze di base delle persone poco qualificate in cerca di impiego. Affinché possano esplicare un'efficacia per quanto possibile globale e conforme alle diverse esigenze, gli strumenti elaborati nel quadro dell'assetto devono consentire un impiego mirato in funzione dei bisogni, anche al di fuori dei corsi per l'acquisizione delle qualifiche di base (p.es. interventi puntuali tesi a rafforzare la capacità di leggere o le competenze digitali nel quadro di un impiego in un programma d'occupazione).				
Fino a quando	Tra la fine del 2007 e la metà del 2008: elaborazione dell'assetto. Nel corso del 2008 e del 2009: attuazione e valutazione.				
Con quali mezzi	Giusta l'art. 59 LADI:				
	SECO	2007	2008	2009	2010
		fr. 60 000 (fondo AD) per circa 2 anni. Piano finanziario in funzione dell'evoluzione del mercato del lavoro. Finanziamento in parte a carico dei Cantoni.			
Con quali risultati	Potenziamento dell'autonomia delle persone poco qualificate, in particolare delle persone straniere, per quanto concerne la ricerca di un impiego e il disbrigo delle attività professionali.				

SECO M 7	<i>Ottimizzazione dell'assetto quadro per la promozione orientata al mercato del lavoro della lingua tedesca e introduzione nella Svizzera romanda come pure in Ticino di un assetto per la promozione orientata al mercato del lavoro rispettivamente della lingua francese e italiana.</i>				
Obiettivo	Migliorare la competitività sul mercato del lavoro.				
Chi	<u>Responsabilità per il progetto:</u> Direzione SECO. <u>Direzione di progetto:</u> SECO-DL. <u>Coordinamento con:</u> AUSL, UFM risp. Conferenza dei delegati cantonali all'integrazione, periti esterni.				
Cosa	In cooperazione con i servizi cantonali interessati e nel quadro di uno scambio di esperienze, la SECO sviluppa ulteriormente il «Progetto di promozione linguistica orientata al mercato del lavoro» (arbeitsmarktorientierte Sprachförderung), destinato a disoccupati poco qualificati. Dopo l'introduzione in alcuni Cantoni della Svizzera interna di corsi di tedesco, in collaborazione con diversi uffici cantonali è al vaglio l'elaborazione di un pertinente assetto o di pertinenti strumenti per la promozione del francese e dell'italiano. Tra gli elementi centrali dell'assetto quadro figurano la formulazione di				

Rapporto "Misure d'integrazione"

sulla necessità d'intervento e le proposte di misure dei competenti organi della Confederazione nel settore dell'integrazione degli stranieri, 30 giugno 2007

Numeri di riferimento/incartamento: G 193-0298

	obiettivi d'apprendimento orientati al mercato del lavoro e stabiliti sulla base del quadro di riferimento europeo delle lingue; la messa a disposizione di strumenti per rilevare il fabbisogno in termini linguistici per i diversi settori economici e la messa a disposizione di strumenti didattici per la promozione della lingua per le persone non abituate a frequentare dei corsi.										
Fino a quando	<p><u>Metà 2007</u>: valutazione delle esperienze maturate sinora nell'attuazione dell'assetto quadro per la promozione del tedesco orientata al mercato del lavoro, in collaborazione con i Cantoni coinvolti nel progetto.</p> <p><u>Autunno 2007</u>: se del caso, saranno organizzati workshop tesi a ottimizzare la promozione linguistica per gli immigrati poco qualificati (Svizzera tedesca). Sarà inoltre svolta un'inchiesta presso le autorità preposte al mercato del lavoro dei Cantoni romandi e del Ticino vertente sulla necessità di un assetto quadro per la promozione linguistica orientata al mercato del lavoro o l'organizzazione di pertinenti workshop.</p> <p><u>Dal 2008</u>: se del caso, rielaborazione dell'assetto o svolgimento di workshop.</p>										
Con quali mezzi	<p>Giusta l'art. 59 LADI:</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>SECO</th> <th>2007</th> <th>2008</th> <th>2009</th> <th>2010</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td></td> <td colspan="4">Fino a fr. 30 000 (a seconda del progetto) (fondo AD) per circa 2 anni; finanziamento in parte a carico dei Cantoni.</td> </tr> </tbody> </table>	SECO	2007	2008	2009	2010		Fino a fr. 30 000 (a seconda del progetto) (fondo AD) per circa 2 anni; finanziamento in parte a carico dei Cantoni.			
SECO	2007	2008	2009	2010							
	Fino a fr. 30 000 (a seconda del progetto) (fondo AD) per circa 2 anni; finanziamento in parte a carico dei Cantoni.										
Con quali risultati	Migliore orientamento della promozione linguistica in funzione delle esigenze del mercato del lavoro.										

SECO M 8	<i>Armonizzazione degli incarichi e miglioramento del coordinamento per il passaggio scuola dell'obbligo-formazione professionale (passaggio I)</i>
Obiettivo	Meglio armonizzare l'offerta per i giovani che passano dalla scuola dell'obbligo alla formazione professionale (passaggio I).
Chi	<p><u>Responsabilità per il progetto</u>: Direzione SECO.</p> <p><u>Direzione di progetto</u>: SECO-DL.</p> <p><u>Coordinazione con</u>: UFFT, AUSL, ASOSP, Commissione di vigilanza AD, UFM risp. Conferenza dei delegati all'integrazione.</p>
Cosa	Nella primavera 2007 un gruppo di lavoro della SECO discute, con il concorso di datori di lavoro, lavoratori, Cantoni, responsabili della formazione professionale e dell'orientamento professionale, gli eventuali adeguamenti nell'ambito dei semestri di motivazione al fine di ottimizzare il provvedimento e di meglio coordinarlo con le offerte ponte della formazione professionale. L'armonizzazione dei compiti tra formazione professionale e assicurazione contro la disoccupazione, al momento del passaggio I, deve servire a evitare i doppioni nel quadro dell'integrazione professionale dei giovani. L'impiego mirato di semestri di motivazione e di offerte ponte concorre a meglio appoggiare i giovani stranieri nella ricerca di un posto d'apprendistato.

Rapporto "Misure d'integrazione"

sulla necessità d'intervento e le proposte di misure dei competenti organi della Confederazione nel settore dell'integrazione degli stranieri, 30 giugno 2007

Numeri di riferimento/incartamento: G 193-0298

	Entro la metà del 2007, il gruppo di lavoro della Commissione di vigilanza AD presenterà un rapporto in cui sarà formulato il fabbisogno di proposte di miglioramento.				
Fino a quando	<u>Metà 2007</u> : rapporto alla Commissione di vigilanza. La pianificazione ulteriore dipende dalle discussioni in seno al gruppo di lavoro nonché dalle decisioni della Commissione di vigilanza.				
Con quali mezzi	Giusta l'art. 59 LADI:				
	SECO	2007	2008	2009	2010
Con quali risultati	fr. 60 000 quale partecipazione finanziaria a uno studio (fondo AD) sull'arco di circa 2 anni.				
Con quali risultati	Migliore appoggio dei giovani e integrazione degli stessi nel mercato del lavoro.				

SECO M 9	<i>La SECO promuove a livello di autorità cantonali preposte al mercato del lavoro e di organizzatori di misure relative al mercato del lavoro l'attuazione e l'ottimizzazione di programmi d'occupazione nei punti di transizione al primo mercato del lavoro</i>				
Obiettivo	Attuazione/ottimizzazione di programmi d'occupazione nei punti di transizione al primo mercato del lavoro.				
Chi	<u>Responsabilità per il progetto</u> : Direzione SECO. <u>Direzione di progetto</u> : SECO-DL. <u>Coordinazione con</u> : AUSL, UFM risp. Conferenza dei delegati all'integrazione, associazioni professionali.				
Cosa	La SECO, in collaborazione con le autorità cantonali preposte al mercato del lavoro, allestisce un inventario delle misure in atto volte ad accrescere le qualifiche che consentono di accedere al mercato del lavoro, destinate alle persone straniere poco qualificate in cerca di impiego. Grazie a ciò, le persone mirate hanno la possibilità di conseguire un titolo riconosciuto o di accedere a un iter di perfezionamento. Su tale base, in collaborazione con rappresentanti delle autorità cantonali preposte al mercato del lavoro, sono identificati ulteriori possibili ambiti professionali per i quali possono essere ideate offerte di qualifica (per quanto possibile modulabili) in collaborazione con datori di lavoro o associazioni.				
Fino a quando	<u>Entro la fine del 2007</u> : messa a punto di un inventario delle buone prassi in materia di qualifica di persone poco qualificate in cerca di un impiego <u>Entro la metà del 2008</u> : presentazione dei risultati. Nel quadro di workshop o in altri ambiti sono rilevati ulteriori ambiti professionali per i quali possono essere create offerte di qualifica, in collaborazione con datori di lavoro, destinate a persone poco qualificate in cerca di impiego.				

Rapporto "Misure d'integrazione"

sulla necessità d'intervento e le proposte di misure dei competenti organi della Confederazione nel settore dell'integrazione degli stranieri, 30 giugno 2007

Numeri di riferimento/incarto: G 193-0298

Con quali mezzi	Giusta l'art. 59 LADI:				
	SECO	2007	2008	2009	2010
		--	in tutto fr. 30 000 (fondo AD)		--
	Questi crediti figurano nel preventivo e nella pianificazione finanziaria.				
Con quali risultati	Le misure inerenti al mercato del lavoro sono meglio connesse con il mercato del lavoro stesso.				

SECO M 10	<i>Agevolazione dell'accesso delle persone straniere in cerca d'impiego agli assegni per il periodo d'integrazione (api).</i>				
Obiettivo	Analisi della situazione, rilevazione del bisogno d'intervento, eventuali misure per agevolare l'accesso agli api delle persone straniere in cerca di un impiego.				
Chi	<u>Responsabilità per il progetto:</u> Direzione SECO. <u>Direzione di progetto:</u> SECO-DL. <u>Coordinazione con:</u> AUSL, UFM risp. Conferenza dei delegati all'integrazione.				
Cosa	Nel quadro di scambi d'esperienze con rappresentanti delle autorità cantonali preposte al mercato del lavoro, la SECO rileva le cause dell'accesso agli api inferiore alla media delle persone straniere in cerca di impiego. In un secondo tempo sono vagliate possibili misure per un appoggio mirato alle persone straniere in cerca di impiego e per individuare potenziali datori di lavoro nell'ambito degli api. La SECO accompagna l'attuazione di tali misure.				
Fino a quando	<u>Fine 2007:</u> rilevamento ultimato.				
Con quali mezzi	In virtù dell'art. 65 LADI				
	SECO	2007	2008	2009	2010
		fr. 10 000 (fondo AD)	--	--	--
	Questi mezzi sono previsti nel preventivo e nella pianificazione finanziaria.				
Con quali risultati	È agevolato l'accesso agli api delle persone straniere in cerca di un impiego.				

1.3. Sicurezza sociale nel settore dell'invalidità

1.3.1. Sviluppo delle misure in atto dell'UFAS

UFAS M 1	Inclusione dell'integrazione nel programma di ricerca AI														
Obiettivo	Nell'ambito del programma di ricerca AI (PR-AI) vengono definiti metodi di ricerca tesi a generare il sapere sul sistema AI, al fine di migliorare l'integrazione nel mercato del lavoro delle persone con problemi di salute. Gli studi analizzano sistematicamente aspetti specifici della migrazione e dell'integrazione.														
Chi	<u>Responsabilità per il progetto:</u> gruppo di direzione PR-AI presso l'UFAS (UFAS, SECO, UAI, CDAS; sede nel gruppo di direzione anche l'UFM) <u>Direzione di progetto:</u> gruppi incaricati dei progetti parziali.														
Cosa	<ul style="list-style-type: none"> ○ Onde garantire che venga tenuto conto sistematicamente degli aspetti specifici all'integrazione, un rappresentante dell'UFM siede nel Gruppo di direzione. ○ Se del caso, nell'elaborare gli assetti degli studi, ci si avvarrà del concorso di specialisti dell'ambito dell'integrazione. ○ L'organizzazione del progetto garantisce che le conoscenze specifiche in materia di stranieri e di migrazione confluiscono nella messa a punto del programma di ricerca e che siano formulate proposte di misure utili volte a migliorare l'integrazione. ○ Uno dei progetti parziali è incentrato sull'aspetto della composizione in base alla nazionalità dei beneficiari stranieri dell'AI (progetto speciale o sintesi dei risultati dei vari studi dal profilo dell'integrazione). 														
Fino a quando	<u>Marzo 2007:</u> il rappresentante dell'UFM siede per la prima volta nel gruppo di direzione. È previsto che vi siederà per tutta la durata del programma (dal 2006 al 2009). <u>Autunno 2007:</u> esame del bando di concorso di un progetto parziale specifico della migrazione o di una sintesi degli studi esistenti. <u>Primavera 2008:</u> primi risultati - prime proposte di misure tese a promuovere l'integrazione nel sistema AI.														
Con quali mezzi	In virtù dell'art. 68 LAI <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse; margin-top: 5px;"> <thead> <tr> <th style="width: 25%;">UFAS</th> <th style="width: 12.5%;">2007</th> <th style="width: 12.5%;">2008</th> <th style="width: 12.5%;">2009</th> <th style="width: 12.5%;">2010</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td></td> <td style="text-align: center;">fr. 50 000</td> <td style="text-align: center;">fr. 50 000</td> <td></td> <td></td> </tr> </tbody> </table> Questi crediti figurano nel preventivo e nella pianificazione finanziaria.					UFAS	2007	2008	2009	2010		fr. 50 000	fr. 50 000		
UFAS	2007	2008	2009	2010											
	fr. 50 000	fr. 50 000													
Con quali risultati	La tematica dell'integrazione è ripresa in tutti i progetti di rilievo. I rapporti di ricerca rilevano le lacune d'integrazione e propongono misure. Il progetto specifico vertente sulla composizione in base alla nazionalità dei beneficiari stranieri dell'AI formula parimenti proposte di misure o di revisioni da realizzare o valutare in una prossima tornata.														

UFAS M 2	<i>Inclusione dell'integrazione nel programma di formazione AI</i>														
Obiettivo	Il Centro di formazione dell'AI (CFAI) dispone di una grossa offerta di corsi per collaboratori dei centri AI e dell'UFAS adeguati di continuo agli sviluppi attuali. Nell'ottica del "mainstreaming" è sviluppato un corso specifico dell'integrazione, teso a contribuire al buon esito del lavoro d'integrazione.														
Chi	<u>Responsabilità per il progetto:</u> Direzione UFAS. <u>Direzione di progetto:</u> Centro di formazione AI. <u>Partner/gruppo di accompagnamento:</u> CFAI, UAI, specialisti in materia d'integrazione (per il tramite dell'UFM), organizzazioni di migranti.														
Cosa	Il Centro di formazione AI organizzerà i medesimi corsi offerti negli anni 2001 - 2004, se del caso sotto forma di varianti degli stessi adeguate in funzione dei bisogni attuali. Nell'ottica di un'identificazione o di un intervento precoce, occorre inoltre garantire che la formazione e il perfezionamento tengano debito conto della questione legata all'approccio con le persone straniere.														
Fino a quando	<u>Estate/autunno 2007:</u> adeguamento dei corsi attuali. <u>Dal 2008:</u> il Centro di formazione AI offre il corso adeguato sulla migrazione. <u>Inizio del 2008:</u> assetto per il riesame dell'intera offerta di formazione e perfezionamento in vista di ottimizzare e potenziare la professionalità dei partecipanti nei contatti con gli stranieri. <u>Primavera 2008:</u> sviluppo di moduli volti a completare e ottimizzare l'offerta di formazione e perfezionamento.														
Con quali mezzi	In virtù dell'art. 64 LAI in combinato disposto con l'art. 92 OAI <table border="1" data-bbox="480 1458 1441 1585"> <thead> <tr> <th data-bbox="480 1458 743 1518">UFAS</th> <th data-bbox="743 1458 919 1518">2007</th> <th data-bbox="919 1458 1094 1518">2008</th> <th data-bbox="1094 1458 1270 1518">2009</th> <th data-bbox="1270 1458 1441 1518">2010</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td data-bbox="480 1518 743 1585"></td> <td data-bbox="743 1518 919 1585">fr. 25 000</td> <td data-bbox="919 1518 1094 1585">fr. 25 000</td> <td data-bbox="1094 1518 1270 1585"></td> <td data-bbox="1270 1518 1441 1585"></td> </tr> </tbody> </table> Questi crediti figurano nel preventivo e nella pianificazione finanziaria. Il corso nel quadro del programma di formazione del CFAI è finanziato nel contesto del preventivo normale del centro di formazione.					UFAS	2007	2008	2009	2010		fr. 25 000	fr. 25 000		
UFAS	2007	2008	2009	2010											
	fr. 25 000	fr. 25 000													
Con quali risultati	Diminuzione dei malintesi e dei tentativi d'integrazione infruttuosi (=integrazione nel primo mercato del lavoro!) per quanto concerne gli assicurati con un passato migratorio grazie a una comunicazione adeguata e a una presa di coscienza delle peculiarità culturali in relazione alla malattia, all'invalidità e alla comprensione/valore del sistema sociale.														

1.4. Misure – punti di transizione formazione, lavoro e sicurezza sociale

1.4.1. Misure coordinate comuni

MCoordC 1	Assetto quadro e coordinamento nel settore della promozione linguistica degli stranieri				
Obiettivo	La promozione linguistica avviene in diversi ambiti e strutture di base (scuola, formazione degli adulti, formazione professionale, assicurazione contro la disoccupazione, corsi linguistici complementari ecc.). Allo scopo di migliorare il coordinamento nell'ambito dell'apprendimento della lingua e di sviluppare standard comuni per la valutazione del livello di conoscenza della lingua, occorre elaborare un assetto globale a livello federale per un migliore coordinamento e una strategia comune di promozione linguistica.				
Chi	<p><u>Responsabilità per il progetto:</u> Direzione UFM quale responsabile del Gruppo di lavoro interdipartimentale allargato per le questioni delle migrazioni (IAM).</p> <p><u>Direzione:</u> Sezione Integrazione, UFM.</p> <p><u>Partner:</u> SECO, UFFT, SER, UFC, Commissione federale della migrazione nonché partner cantonali, segnatamente CDPE, Conferenza dei delegati all'integrazione, Città ecc.</p>				
Cosa	<p>Gli uffici federali interessati sviluppano, con il concorso dei partner cantonali, un assetto quadro nell'ambito della lingua/promozione della lingua. Occorre chiarire in particolare i punti seguenti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. promozione dell'applicazione generale del Quadro di riferimento europeo per la descrizione delle competenze linguistiche nel quadro dei corsi linguistici sovvenzionati dalla Confederazione (raccomandazione ai Cantoni, promozione dei perfezionamenti in vista dell'applicazione del Quadro di riferimento europeo); 2. appoggio o collaborazione alla creazione di un portfolio delle lingue per migranti che persegua, tra le altre cose, obiettivi d'integrazione orientati al mercato del lavoro; 3. sviluppo di un assetto quadro per standard linguistici unitari a seconda dello statuto (permessi, naturalizzazione, esigenze di carattere professionale o scolastico ecc.), compresi esami e procedure di valutazione in vista della promozione dell'apprendimento; 4. vaglio della possibilità di dichiarare vincolanti siffatte procedure nonché altri modi d'applicazione (formazione, sensibilizzazione). 				
Fino a quando	<p><u>Ottobre 2007:</u> kick-off.</p> <p><u>Primavera 2008:</u> è data una bozza di programma.</p> <p><u>Entro la fine del 2009:</u> è dato un programma quadro.</p>				
Con quali mezzi	In virtù degli art. 55 e 56 LStr nonché degli art. 77 e 113 LAsi				
	UFM	2007	2008	2009	2010
		-	fr. 20 000	fr. 20 000	fr. 20 000

Rapporto "Misure d'integrazione"

sulla necessità d'intervento e le proposte di misure dei competenti organi della Confederazione nel settore dell'integrazione degli stranieri, 30 giugno 2007

Numeri di riferimento/incarto: G 193-0298

	<p>Questi crediti figurano nel preventivo e nella pianificazione finanziaria.</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>SECO</th> <th>2007</th> <th>2008</th> <th>2009</th> <th>2010</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td></td> <td>-</td> <td>fr. 10 000</td> <td>fr. 10 000</td> <td>fr. 10 000</td> </tr> </tbody> </table> <p>Questi crediti figurano nel preventivo e nella pianificazione finanziaria.</p>	SECO	2007	2008	2009	2010		-	fr. 10 000	fr. 10 000	fr. 10 000
SECO	2007	2008	2009	2010							
	-	fr. 10 000	fr. 10 000	fr. 10 000							
Con quali risultati	<p>Maggiore trasparenza nella valutazione delle competenze linguistiche, segnatamente per quanto concerne i migranti.</p> <p>Approccio unitario per quanto concerne la descrizione delle competenze linguistiche.</p> <p>Interazione ottimale delle diverse misure di promozione linguistica.</p>										

MCoordC 2	Considerazione della promozione dell'integrazione nel quadro della collaborazione interistituzionale esistente				
Obiettivo	L'UFM esamina, in collaborazione con i partner della collaborazione interistituzionale (CII) e d'intesa con gli uffici comunali e cantonali d'integrazione, dove e in che misura occorre mettere a punto, a livello operativo, un'interconnessione con le iniziative esistenti in vista della collaborazione interistituzionale. Ciò concerne in particolare anche il progetto in corso CII-MAMAC (Medizinisch-Arbeitsmarktliche Assessments mit Case Management). Occorre inoltre vagliare la possibilità di una cooperazione più incisiva a livello strategico.				
Chi	<u>Responsabilità per il progetto:</u>		Direzione UFM quale responsabile del Gruppo di lavoro interdipartimentale allargato per le questioni delle migrazioni (IAM)		
	<u>Direzione di progetto:</u>		Sezione Integrazione UFM.		
	<u>Gruppo d'accompagnamento/partner:</u>		SECO, UFFT, UFAS, Gruppo di coordinamento nazionale CII, Conferenza dei delegati all'integrazione.		
Cosa, fino a quando	<p><u>Entro primavera 2008:</u> chiarimenti approfonditi per quanto concerne le possibilità e il fabbisogno di coordinamento; rilevamento dei provvedimenti/contatti esistenti a livello cantonale (buona prassi).</p> <p>Parallelamente: chiarimento della presa in considerazione dell'integrazione nel progetto in atto CII-MAMAC (in particolare formazione).</p> <p><u>Autunno 2008:</u> elaborazione di un eventuale piano d'azione comune dal 2009 allo scopo di far confluire la promozione dell'integrazione nella strategia CII.</p>				
Con quali mezzi	In virtù dell'art. 25 cpv. 1 LDDS (risp. art. 55 LStr a partire dal 1° gennaio 2008) e art. 15 OIntS:				
	UFM	2008	2009	2010	2011

Rapporto "Misure d'integrazione"

sulla necessità d'intervento e le proposte di misure dei competenti organi della Confederazione nel settore dell'integrazione degli stranieri, 30 giugno 2007

Numeri di riferimento/incartamento: G 193-0298

		fr. 10 000	fr. 10 000	-	-
	Questi crediti figurano nel preventivo e nella pianificazione finanziaria.				
Con quali risultati	È vagliato in che modo il compito trasversale dell'integrazione possa essere integrato nella CII. Nel quadro dell'attuazione dei singoli provvedimenti occorre definire separatamente l'impatto e gli obiettivi perseguiti.				

MCoordC 3	<i>Elaborazione di basi comuni per le offerte di formazione e perfezionamento destinate agli specialisti nell'ambito dell'integrazione</i>				
Obiettivo	<p>L'UFM, con altri partner, elabora le basi per le offerte di formazione e perfezionamento destinate agli specialisti attivi negli URC, negli uffici AI, nei servizi sociali, negli uffici di orientamento professionale ecc., incaricati della consulenza, dell'assistenza e della promozione di persone con un passato migratorio.</p> <p>In tale contesto, d'intesa con ulteriori nuovi partner, occorre adeguare ai nuovi bisogni in ambito integrativo anche il profilo professionale «specialista dell'asilo e della migrazione» con diploma federale.</p> <p>Formazione ed esame professionale promuovono la collaborazione interistituzionale nell'ambito dell'integrazione.</p>				
Chi	<p><u>Responsabilità per il progetto:</u> Direzione UFM quale responsabile del Gruppo di lavoro interdipartimentale allargato per le questioni delle migrazioni (IAM).</p> <p><u>Direzione di progetto:</u> Sezione Integrazione UFM.</p> <p><u>Gruppo d'accompagnamento/partner:</u> gruppo di lavoro "Occupazione, formazione, manodopera straniera" (AGBA) nella sua composizione allargata, Associazione per la promozione della formazione professionale nel contesto dell'asilo e della migrazione (Probam).</p>				
Cosa	<p>È elaborata una base coordinata e unitaria (assetto) per quanto concerne la competenza interculturale dei consulenti responsabili nelle istituzioni della formazione, del lavoro e della sicurezza sociale.</p> <p>L'attuale profilo professionale «specialista dell'asilo e della migrazione» (riconosciuto formalmente dal 2006 giusta l'art. 28 cpv. 2 della nuova LFPr) andrà modificato di conseguenza.</p>				
Fino a quando	<p><u>Giugno 2007:</u> seduta d'avvio.</p> <p><u>Entro l'inverno 2007:</u> chiarimenti approfonditi per quanto concerne i bisogni dei diversi servizi e la rispettiva necessità di adeguare il profilo professionale.</p> <p><u>Fine 2007:</u> adeguamento del regolamento d'esame e delle pertinenti linee direttive.</p>				

Con quali mezzi	Giusta l'art. 25 cpv. 1 LDDS (art. 55 LStr a partire dal 1° gennaio 2008) e l'art. 15 OIntS:				
	UFM	2008	2009	2010	2011
		fr. 10 000	fr. 10 000	-	-
Questi crediti figurano nel preventivo e nella pianificazione finanziaria.					
Con quali risultati	Grazie alle competenze interculturali acquisite dai consulenti responsabili presso le istituzioni della formazione, del lavoro e della sicurezza sociale è possibile perseguire una consulenza più mirata delle persone straniere e quindi una migliore integrazione nei vari ambiti quali formazione e lavoro.				

MCoordC 4	<i>Integrazione professionale delle persone ammesse provvisoriamente: finanziamento di eventuali spese supplementari per il collocamento e l'assicurazione contro la disoccupazione. Mandato a DFE e DFGP (SECO e UFM)</i>	
Obiettivo	Miglioramento sostenibile dell'integrazione professionale delle persone ammesse provvisoriamente.	
Chi	<u>Mandante del progetto:</u>	Consiglio federale (mandato dell'8.11.2006)
	<u>Responsabilità per il progetto:</u>	Direttore UFM, responsabile della Direzione del lavoro presso la SECO.
	<u>Direzione: UFM:</u>	Ambito direzionale Lavoro, libera circolazione delle persone e emigrazione.
	<u>Direzione: SECO:</u>	Settore basi e analisi.
Cosa	<p>La stragrande maggioranza delle persone ammesse provvisoriamente si soffermano a lungo o in modo permanente in Svizzera. Il 31 dicembre 2005 dimoravano nel nostro Paese 23 711 persone ammesse provvisoriamente. Circa il 57 per cento di esse erano in età lavorativa (16-65 anni), mentre circa il 40 per cento erano di età compresa tra 0 e 16 anni. Tra le persone ammesse provvisoriamente, pertanto, la proporzione di minori è nettamente superiore che non nella popolazione residente svizzera (tra la popolazione svizzera, la proporzione di fanciulli tra 0 e 16 anni d'età è del 18%).</p> <p>Nel 2005, il tasso d'occupazione delle persone ammesse provvisoriamente in età lavorativa era di circa 4 500 unità, pari al 34 per cento (43% degli uomini e 26% delle donne), mentre per i cittadini svizzeri era dell'80 per cento. Le persone ammesse provvisoriamente sono attive in prima linea nella ristorazione (1 796), nell'industria (727) e nelle attività di pulizia (696).</p> <p>Considerata tale situazione, il Consiglio federale e il legislatore hanno emanato decisioni, nel quadro della revisione parziale della legge sull'asilo, tese a eliminare gli ostacoli posti sinora all'integrazione delle persone ammesse provvisoriamente e a promuovere conseguentemente le</p>	

Rapporto "Misure d'integrazione"

sulla necessità d'intervento e le proposte di misure dei competenti organi della Confederazione nel settore dell'integrazione degli stranieri, 30 giugno 2007

Numeri di riferimento/incartamento: G 193-0298

	<p>loro opportunità d'integrazione: dal 1.1.2007 le autorità cantonali possono rilasciare un permesso di soggiorno per svolgere attività lucrativa alle persone ammesse provvisoriamente, a prescindere dalla situazione del mercato del lavoro ed economica (art. 14c cpv. 3 LDDS). Nel contempo, grazie alla modifica dell'ordinanza che limita l'effettivo degli stranieri, è stata tolta la priorità dei lavoratori indigeni ed è quindi agevolato l'accesso delle persone ammesse provvisoriamente al mercato del lavoro. Dal 1° febbraio 2006 è inoltre agevolato, grazie a una revisione dell'ordinanza sull'integrazione degli stranieri, anche l'accesso alle misure tese a promuovere l'integrazione.</p> <p>Dal 1° gennaio 2008 la ripartizione tra Confederazione e Cantoni del finanziamento delle spese nell'ambito dell'asilo è disciplinata secondo disposizioni nuove. Da un lato, la competenza finanziaria per le persone ammesse provvisoriamente che hanno totalizzato oltre sette anni di soggiorno in Svizzera passa dalla Confederazione ai Cantoni; dall'altro, la Confederazione versa ai Cantoni, per ogni persona ammessa provvisoriamente, una somma forfettaria a favore dell'integrazione. I Cantoni avranno pertanto un grande interesse ad integrare al più presto nel mercato del lavoro le persone ammesse provvisoriamente, consentendo loro di rendersi economicamente indipendenti.</p> <p>L'8 novembre 2006, il Consiglio federale, in occasione dei dibattiti relativi alla messa in vigore della prima parte della legge sull'asilo riveduta e delle pertinenti ordinanze d'esecuzione al 1° gennaio 2007, ha formulato il mandato seguente:</p> <p>La SECO e l'UFM vagliano in che misura insorgono spese supplementari per il collocamento e l'assicurazione contro la disoccupazione di persone ammesse provvisoriamente dovute alla modifica di legge del 1° gennaio 2007 e in che modo è possibile garantirne il finanziamento.</p>
Fino a quando	<p><u>Autunno 2007</u>: proposta separata DFE/DFGP al Consiglio federale / decisione del Consiglio federale</p> <p>Se del caso, occorrerà elaborare nuove istruzioni della SECO d'intesa con l'UFM. In seguito occorrerà redigere una circolare della SECO all'AUSL e agli URC (se del caso, istruzioni comuni SECO/UFM). Eventuali modifiche di legge.</p>
Con quali mezzi	<p>La questione dei mezzi è tuttora al vaglio.</p> <p>Raccomandazioni/istruzioni comuni SECO/UFM ai Cantoni.</p> <p>Eventuale modifica di legge.</p>
Con quali risultati	<p>Miglioramento sostenibile dell'integrazione professionale delle persone ammesse provvisoriamente.</p>

→ Si veda anche la misura 2 dell'UFM

2. Integrazione sociale nelle zone abitative ("Progetti urbani")

2.1.1 Misure comuni nel settore dell'integrazione sociale nelle zone abitative

MC 1	Appoggio a "Progetti urbani" per la promozione delle possibilità di integrazione e la prevenzione delle lacune integrative (Progetti pilota "Progetti urbani")													
Obiettivo	Migliorare la qualità di vita e promuovere in modo mirato l'integrazione sociale nelle zone abitative che presentano esigenze particolari. Grazie a misure integrative armonizzate s'intende evitare la formazione di un "ghetto", accrescere la sicurezza e migliorare la coesione sociale.													
Chi	<p><u>Corresponsabilità per il progetto:</u> gruppo specialistico / di direzione con rappresentanti di ARE, UFAB, UFSP, SLR, UFM, Commissione federale della migrazione (fusione CFS/CFR), responsabilità finanziaria in quote uguali.</p> <p><u>Direzione di progetto:</u> Ufficio federale dello sviluppo territoriale ARE.</p>													
Cosa	Appoggio ai Comuni (tramite i Cantoni) per lo sviluppo e l'attuazione di misure d'intervento globali in zone abitative con esigenze particolari ("Progetti urbani"). Le misure sono adeguate ai bisogni constatati in loco.													
Fino a quando	<p><u>Aprile/maggio 2007:</u> termine dello studio UFM/UFAB.</p> <p><u>Estate 2007:</u> avvio delle trattative con i Comuni.</p> <p><u>Autunno 2007:</u> decisioni provvisorie del gruppo di direzione.</p> <p><u>Autunno/inverno 2007:</u> sviluppo degli assetti per "Progetti urbani" da parte dei Comuni.</p> <p><u>Inizio del 2008:</u> avvio dei primi progetti.</p> <p>Durata dell'appoggio da parte della Confederazione: 4 anni.</p>													
Con quali mezzi	<p>In virtù della legge federale che promuove la costruzione di abitazioni e l'accesso alla loro proprietà (LCAP; RS 843); della legge federale che promuove un'offerta di alloggi a pigioni e prezzi moderati (LPrA; RS 842); della legge federale concernente la dimora e il domicilio degli stranieri (dal 1° gennaio 2008: legge federale sugli stranieri LStr, RS 142.20); dell'art. 386 CP (RS 311.0); dell'ordinanza sul sostegno a progetti di sensibilizzazione e prevenzione per i diritti umani e contro l'antisemitismo, il razzismo e la xenofobia (RS 151.21); nonché pertinenti decreti del Consiglio federale:</p> <table border="1" data-bbox="475 1727 1406 1872"> <thead> <tr> <th>Ricerca UFAB nel settore dell'alloggio</th> <th>2008</th> <th>2009</th> <th>2010</th> <th>2011¹</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td></td> <td>fr. 100 000</td> <td>fr. 100 000</td> <td>fr. 100 000</td> <td>fr. 100 000</td> </tr> </tbody> </table>				Ricerca UFAB nel settore dell'alloggio	2008	2009	2010	2011 ¹		fr. 100 000	fr. 100 000	fr. 100 000	fr. 100 000
Ricerca UFAB nel settore dell'alloggio	2008	2009	2010	2011 ¹										
	fr. 100 000	fr. 100 000	fr. 100 000	fr. 100 000										

¹ La misura proseguirà anche nella legislatura che decorre dal 2012, fatti salvi il preventivo e la pianificazione finanziaria nonché i risultati della valutazione.

Rapporto "Misure d'integrazione"

sulla necessità d'intervento e le proposte di misure dei competenti organi della Confederazione nel settore dell'integrazione degli stranieri, 30 giugno 2007

Numeri di riferimento/incartamento: G 193-0298

ARE Attuazione della politica degli agglomerati	2008	2009	2010	2011²
	fr. 100 000	fr. 100 000	fr. 100 000	fr. 100 000
UFSPO Programma della politica dello sport	2008	2009	2010	2011¹
	fr. 100 000	fr. 100 000	fr. 100 000	fr. 100 000
Le prestazioni dell'UFSPO consistono in impieghi operativi sul posto per l'attuazione di misure nel quadro di "Progetti urbani".				
SG-DFI Prevenzione del razzismo	2008	2009	2010	2011¹
	fr. 80 000	fr. 80 000	fr. 80 000	fr. 80 000
UFM Misure per la promozione dell'integrazione	2008	2009	2010	2011¹
	fr. 200 000	fr. 200 000	fr. 200 000	fr. 200 000
In virtù dei risultati della valutazione sarà presentata al Consiglio federale una proposta separata vertente su un eventuale contributo supplementare di 8,1 milioni di franchi, a partire dal 2012, da prevedere nel preventivo e nella pianificazione finanziaria dell'ARE.				
Con quali risultati	Stabilire un assetto per la valutazione in vista della decisione del Consiglio federale. Valutazione delle misure, da parte di un servizio indipendente, in fase di attuazione e una volta ultimate. Garantire l'acquisizione e il trasferimento di conoscenze.			

² La misura proseguirà anche nella legislatura che decorre dal 2012, fatti salvi il preventivo e la pianificazione finanziaria nonché i risultati della valutazione.

Osservazione: Esempi di misure possibili nel quadro di "Progetti urbani":

Siccome per l'aspetto contenutistico delle misure di un "Progetto urbano" occorre tenere conto delle particolarità della zona in questione, è possibile illustrare le misure possibili - in una logica modulare - unicamente mediante esempi concreti che hanno dato buone prove in quartieri caratterizzati da esigenze particolari in Svizzera o all'estero:

- dal profilo della promozione dell'integrazione sociale entrano in linea di conto le misure seguenti: sviluppo delle offerte per la scuola mediante formazioni o perfezionamenti nonché tramite il sostegno a favore del personale insegnante, garanzia della partecipazione e della raggiungibilità della popolazione della regione (segnatamente dei genitori) grazie allo sviluppo di reti (persone chiave); apertura di associazioni di quartiere tese a garantire una rappresentazione ottimale degli abitanti; informazione e comunicazione relative alle offerte di promozione, alle regole e ai regolamenti nel quartiere; coinvolgimento e abilitazione delle autorità di sicurezza; offerte di prevenzione dei conflitti e di intervento in caso di conflitto; messa a disposizione di un'offerta di corsi di lingue e di integrazione; garanzia di regolari controlli medici obbligatori e accertamento dell'ambiente sociale ("servizio medico di quartiere"); programma di visite a domicilio per bambini in tenera età in un contesto familiare economicamente precario (programma "Opstapje"); completamento e idoneità delle offerte di custodia extrafamiliare dei figli in tenera età nonché delle strutture diurne (asili nido/scuola); individuazione dei bisogni individuali; promozione mirata della partecipazione all'offerta di corsi LCO per bambini; ecc.
- dal profilo del miglioramento delle condizioni abitative entrano in linea di conto le misure seguenti: rivalutazione dello spazio pubblico quale prestazione anticipata del Comune e incentivo agli investimenti privati; restauro di edifici comunali; consulenza ai committenti, o "organizzazione" dei committenti nell'ottica di strategie comuni per quanto concerne la rivalutazione dello spazio semipubblico, del restauro di edifici e appartamenti nonché della politica in ambito locativo; esame del co-finanziamento del progetto da parte di proprietari di abitazioni; ufficio di contatto per locatari; corsi destinati alle agenzie immobiliari / ai portinai; strategia socialmente sostenibile dei lavori di restauro che beneficiano dell'appoggio dell'ente pubblico (Comune, Cantone o Confederazione); ecc.
- dal profilo della promozione dell'integrazione nello e tramite lo sport entrano in linea di conto le misure seguenti: mediazione / integrazione di bambini e giovani con un passato migratorio nelle strutture dello sport organizzato: a) legame scuola - società sportive (perfezionamento degli insegnanti, degli allenatori e dei membri trainanti dei sodalizi sportivi) e b) legame tra molteplicità etnica e società sportive etniche (offerte di consulenza e perfezionamento destinate ai membri trainanti dei sodalizi sportivi); promozione dell'organizzazione attiva del tempo libero grazie a offerte in ambito sportivo che esulano dallo sport strutturato (legato a società sportive) quali tornei di "Midnight-Basketball", Olimpiadi dell'integrazione ecc.; creazione di reti sportive locali quale misura di coordinamento; ecc.
- dal profilo dello sviluppo del territorio entrano in linea di conto le misure seguenti: coordinamento delle azioni settoriali (ambiente edificato, integrazione sociale, alloggio, sport, lotta alla discriminazione) e dei processi dell'Agenda 21; riqualifica degli spazi verdi e degli spazi pubblici (spiazzi per giochi, interconnessione dei diversi spazi, luoghi per feste di quartiere, zone d'incontro, creazione di giardini familiari ecc.); miglioramento dell'offerta di trasporti pubblici per favorire l'accesso, privilegiare la mobilità leggera (percorsi pedonali, viale cittadino, piste ciclabili, garantire la sicurezza dei percorsi pedonali e dello spazio residenziale ecc.); riqualifica dell'ambiente edificato (strutturare lo spazio edificato, pianificare le infrastrutture di quartiere necessarie, definire un'occupazione del suolo coerente, rispettare il paesaggio circostante ecc.);
- dal profilo della lotta alla discriminazione si possono citare la mediazione, la cooperazione interculturale, i servizi di consulenza, il lavoro di prevenzione o appianamento di conflitti e il lavoro di sensibilizzazione in ambito scolastico.

3. Ulteriori misure

3.1 Misure dell'Ufficio federale della migrazione UFM

3.1.1 Sviluppo delle misure in atto dell'UFM

UFM M 1	<i>Nuovo programma dei punti fondamentali 2008 - 2011 nel quadro del credito per la promozione dell'integrazione della Confederazione</i>
Obiettivo	Il nuovo programma dei punti fondamentali nel quadro del credito per la promozione dell'integrazione è teso a promuovere offerte complementari o parallele alle strutture ordinarie dell'integrazione (segnatamente in ambito linguistico), ad appoggiare i centri specialistici cantonali nonché a produrre impulsi promettenti grazie a progetti pilota nel settore della promozione dell'integrazione.
Chi	<p><u>Responsabilità per il progetto:</u> ambito direzionale Cittadinanza, integrazione & sussidi federali UFM e Commissione federale degli stranieri (CFS); dal 2008: Commissione federale della migrazione (fusione CFS/CFR).</p> <p><u>Direzione di progetto:</u> Sezione Integrazione, UFM.</p>
Cosa	<p>CFS e UFM elaborano in comune un programma dei punti fondamentali per gli anni 2008-2011. Esso prevede, per l'avvenire, un potere decisionale dei Cantoni per quel che concerne l'attuazione del programma dei punti fondamentali. La Confederazione concorre, mediante progetti pilota di portata nazionale, allo sviluppo della prassi.</p> <p>Negli anni 2008-2011 saranno appoggiati i punti fondamentali seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ <i>punto fondamentale 1, lingua e formazione:</i> Apprendimento della lingua per gruppi mirati che non hanno accesso o che hanno difficilmente accesso alle offerte ordinarie (p.es. giovani ammessi in maniera tardiva nel quadro del ricongiungimento familiare, donne). Corsi linguistici e misure volte a promuovere l'uso della lingua nella vita professionale e nel tempo libero (motivazione, informazione). Progetto pilota: promozione linguistica precoce; ○ <i>punto fondamentale 2, servizi specializzati per l'integrazione:</i> Appoggio ai servizi per stranieri, organizzati perlopiù su una base privata, mediante contratti di prestazione (proseguo). L'obiettivo è di accrescere la professionalizzazione dei servizi e rafforzare la cooperazione con e la consulenza delle strutture ordinarie. Appoggio ai servizi di mediazione per traduttori interculturali (proseguo). Mediazione segnatamente in ambito sanitario. Entro la fine del 2009 saranno intrapresi i passi necessari onde garantire il proseguo dell'attività di questi servizi, se del caso anche senza l'appoggio della Confederazione; ○ <i>punto fondamentale 3, progetti pilota per l'integrazione:</i> Appoggio e accompagnamento di progetti pilota con una rilevanza nazionale, tesi a sviluppare la prassi in materia d'integrazione: ad es. progetti in zone abitative sfavorite, allo scopo di lottare contro la formazione di "ghetti" (progetti pilota: "Progetti urbani"), Assetto quadro per la promozione linguistica. Eventuali ulteriori pro-

Rapporto "Misure d'integrazione"

sulla necessità d'intervento e le proposte di misure dei competenti organi della Confederazione nel settore dell'integrazione degli stranieri, 30 giugno 2007

Numeri di riferimento/incartamento: G 193-0298

	getti di attuazione. Progetti pilota della Commissione federale della migrazione (p.es. progetti per i giovani ecc).				
Fino a quando	<p><u>Luglio 2007</u>: pubblicazione della documentazione relativa alla presentazione dei progetti.</p> <p><u>1° gennaio 2008</u>: inizio dell'appoggio ai progetti, alle convenzioni e ai progetti pilota.</p> <p><u>1° gennaio 2010</u>: i finanziamenti devono avvenire sulla base dei programmi cantonali.</p>				
Con quali mezzi	Giusta l'art. 25 cpv. 1 LDDS (risp. art. 55 LStr, dal 1° gennaio 2008) e l'art. 15 OIntS:				
	UFM	2008	2009	2010	2011
		14 mio.	14 mio.	14 mio.	14 mio.
	Questi crediti figurano nel preventivo e nella pianificazione finanziaria.				
Con quali risultati	Lo scopo è di progredire verso le pari opportunità degli stranieri per quanto concerne l'accesso alle risorse economiche e sociali e di promuovere la coabitazione.				

UFM M 2	<i>Versamento ai Cantoni di somme forfettarie a favore dell'integrazione come contributo all'integrazione di rifugiati e persone ammesse provvisoriamente</i>				
Obiettivo	I Cantoni ottengono un determinato importo per ogni rifugiato e persona ammessa a titolo provvisorio. L'importo è inteso quale contributo alla promozione mirata dell'integrazione linguistica e professionale di questi gruppi di persone. Le persone ammesse a titolo provvisorio sono considerate per la prima volta quale gruppo destinatario delle misure d'integrazione.				
Chi	<p><u>Responsabilità per il progetto</u>: Direzione UFM.</p> <p><u>Direzione di progetto</u>: Ambito direzionale Cittadinanza, integrazione & sussidi federali.</p> <p><u>Partner</u>: CDAS, CGC nonché CDEP, CDPE, CDCGP, AUSL, SECO.</p>				
Cosa	<p>Dal 1° gennaio 2008, la Confederazione versa ai Cantoni un importo per ogni rifugiato riconosciuto e per ogni persona ammessa a titolo provvisorio, quale contributo alla promozione dell'integrazione (somma forfettaria a favore dell'integrazione).</p> <p>Parte di tale somma forfettaria (20%) è versata ai Cantoni in funzione del successo conseguito. L'indicatore che consente di misurare il successo è dato dal tasso di occupazione in rapporto al mercato cantonale del lavoro. Ciò dovrebbe incentivare i Cantoni a orientare maggiormente le misure d'integrazione in vista dell'integrazione professionale.</p> <p>L'ordinanza sull'integrazione degli stranieri totalmente riveduta prevede di versare tale somma forfettaria ai servizi di contatto per l'integrazione. I Cantoni sono tenuti a stendere un rapporto per ciascun progetto che ha beneficiato di un appoggio finanziario, illustrando in maniera circostanziata le misure in atto e i risultati conseguiti (Reporting giusta l'art. 9 cpv. 2</p>				

Rapporto "Misure d'integrazione"

sulla necessità d'intervento e le proposte di misure dei competenti organi della Confederazione nel settore dell'integrazione degli stranieri, 30 giugno 2007

Numeri di riferimento/incartamento: G 193-0298

	lett. a OIntS, che entrerà verosimilmente in vigore il 1° gennaio 2008).				
Fino a quando	<p><u>Autunno 2007</u>: le direttive UFM per la stesura dei rapporti cantonali relativi all'impiego delle somme forfettarie sono disponibili.</p> <p><u>Dicembre 2007</u>: le linee direttive cantonali per la stesura dei rapporti relativi all'impiego delle somme forfettarie sono disponibili.</p> <p><u>1° gennaio 2008</u>: attuazione.</p>				
Con quali mezzi	Giusta gli art. 88 e 91 LAsi:				
	UFM	2007	2008	2009	2010
		-	36 milioni	36 milioni	36 milioni
Questi crediti figurano nel preventivo e nella pianificazione finanziaria.					
Con quali risultati	Miglior tasso di occupazione dei rifugiati e delle persone ammesse a titolo provvisorio.				

→ Si veda anche la misura coordinata comune 4 in collaborazione con la SECO

UFM M 3	<i>Promozione dell'integrazione di persone traumatizzate, ovvero rifugiati e persone ammesse provvisoriamente nel settore dell'asilo che presentano disturbi psichici</i>
Obiettivo	Allo scopo di promuovere l'integrazione sociale e professionale di rifugiati e persone ammesse provvisoriamente traumatizzati provenienti dal settore dell'asilo e di migliorare in maniera sostenibile l'offerta in ambito medico-terapeutico nonché nel contesto della consulenza, l'UFM sostiene progetti selezionati e opportuni e considera la tematica dell'integrazione nel quadro di contratti di prestazione.
Chi	<p><u>Responsabilità per il progetto</u>: Ambito direzionale Cittadinanza, integrazione & sussidi federali.</p> <p><u>Direzione di progetto</u>: Sezione Integrazione.</p> <p><u>Partner possibili</u>: UFSP, CRS, OSAR ecc.</p>
Cosa	<p>I traumi ai sensi di una diagnosi medica sono assai frequenti tra i rifugiati e le persone ammesse provvisoriamente nell'ambito dell'asilo, mentre tra il resto della popolazione residente in Svizzera sono piuttosto rari. I motivi sono insiti nella biografia specifica ai rifugiati, spesso caratterizzata da episodi di tortura, violenza e guerra. La presa in carico di questo gruppo di persone caratterizzato da disturbi psichici rappresenta, per le strutture ordinarie – sia in ambito medico-terapeutico sia nel quadro delle offerte di consulenza sociale - un onere considerevole da cui spesso si desiste vista l'esiguità del gruppo in questione.</p> <p>L'UFM, in linea con e nel quadro della strategia "Migrazione e salute" dell'UFSP (cfr. UFSP M 1), appoggia varie misure</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. concepite su scala nazionale o supraregionale in funzione dei bisogni specifici di questo piccolo gruppo di persone, tese a garantire un appoggio di rilievo in ambito sanitario nonché in vista della capacità d'integrarsi,

	2. tese ad aprire le strutture ordinarie esistenti oppure a completarle mediante offerte specifiche e complementari.			
Fino a quando	<p><u>Estate 2007</u>: presentazione di un assetto concepito su tre anni. Messa a punto della documentazione per la presentazione dei progetti in vista della selezione dei progetti idonei.</p> <p><u>1° gennaio 2008</u>: inizio dell'attuazione sull'arco di tre anni. Decisione in merito ai contratti di prestazione e al finanziamento dei progetti.</p> <p><u>1° giugno 2010</u>: valutazione delle misure. Sulla base dei risultati sarà deciso in merito all'ulteriore modo di procedere.</p>			
Con quali mezzi	Giusta l'art. 91 cpv. 4 LAsi e l'art. 45 cpv. 1 OAsi2:			
	UFM	2008	2009	2010
		600'000.-	600'000.-	600'000.-
Questi crediti figurano nel preventivo e nella pianificazione finanziaria.				
Con quali risultati	Migliore integrazione sociale e professionale dei rifugiati e delle persone ammesse a titolo provvisorio traumatizzati nell'ambito dell'asilo (gruppo di persone che presenta disturbi psichici).			

UFM M 4	Informazione sui risultati dei progetti pilota in collaborazione con le associazioni professionali e di categoria			
Obiettivo	I rifugiati presentano un tasso di occupazione basso. Nel quadro di progetti pilota svolti in cooperazione con associazioni professionali e di categoria, sono individuate le cause e proposte soluzioni onde migliorare l'integrazione professionale. Le parti coinvolte e interessate sono informate in maniera mirata sui risultati che emergono in tale contesto.			
Chi	<p><u>Responsabilità per il progetto</u>: Ambito direzionale Cittadinanza, integrazione & sussidi federali UFM.</p> <p><u>Direzione di progetto</u>: Sezione Integrazione UFM.</p> <p><u>Gruppo di accompagnamento/partner</u>: coordinatori in materia di rifugiati, offerenti di progetti, SECO, AUSL.</p>			
Cosa	L'UFM, in cooperazione con associazioni professionali e di categoria, svolge progetti pilota grazie ai quali è possibile individuare modi possibili per migliorare l'integrazione professionale dei rifugiati. In tale contesto sono individuate le cause del basso tasso di occupazione dei rifugiati e avanzate proposte in vista di migliorare la loro integrazione professionale. In base alla valutazione di questi progetti pilota, i partner coinvolti e interessati vengono informati in maniera mirata.			
Fino a quando	<p><u>Autunno 2006</u>: avvio dei progetti pilota.</p> <p><u>31 dicembre 2007</u>: termine dei progetti pilota.</p> <p><u>1° marzo 2008</u>: presentazione del rapporto di valutazione.</p> <p><u>Entro la fine del 2008</u>: in base alla valutazione, informazione mirata dei partner coinvolti e interessati per quanto concerne una migliore integra-</p>			

	zione professionale dei rifugiati				
Con quali mezzi	Giusta l'art. 91 cpv. 4 LAsi e l'art. 45 cpv. 1 OAsi2:				
	UFM	2007	2008	2009	2010
	Credito preventivato A2310.0167	1,1 mio. ³	fr.10 000	-	-
	Questi crediti figurano nel preventivo e nella pianificazione finanziaria.				
Con quali risultati	Individuazione dei modi possibili per migliorare l'integrazione professionale dei rifugiati e delle persone ammesse a titolo provvisorio.				

UFM M 5	<i>Elaborazione di raccomandazioni relative al campo d'applicazione e ai contenuti degli accordi d'integrazione</i>
Obiettivo	L'UFM, con il concorso delle autorità cantonali (autorità incaricate dell'esecuzione: AUSL, ASM, Conferenza svizzera dei delegati comunali, regionali e cantonali per l'integrazione), elabora raccomandazioni contenenti dati concreti circa il campo d'applicazione e i contenuti degli accordi d'integrazione. Questi saranno debitamente messi a disposizione delle competenti autorità cantonali.
Chi	<u>Responsabilità per il progetto:</u> Direzione UFM. <u>Direzione di progetto:</u> Sezione Integrazione <u>Gruppo di accompagnamento/partner:</u> AUSL, ASM, Conferenza svizzera dei delegati comunali, regionali e cantonali dell'integrazione
Cosa	Il 1° gennaio 2008 entrerà in vigore l'art. 54 della nuova legge sugli stranieri (LStr), in virtù del quale il rilascio di un permesso di dimora o di soggiorno di breve durata può essere vincolato alla condizione che lo straniero frequenti un corso di lingue o d'integrazione. L'obbligo di frequentare un corso può essere stabilito in un accordo d'integrazione. Gli accordi d'integrazione sono intesi anzitutto quale incentivo per un'integrazione sostenibile e riuscita degli stranieri, prevenendo in tal modo problemi d'integrazione. Tali accordi mirano alla conoscenza di una lingua nazionale nonché della situazione della società e delle condizioni di vita in Svizzera. L'incentivo è dato dalla presa in considerazione del grado d'integrazione nel contesto di decisioni per le quali le autorità godono di un potere discrezionale (p.es. prospettiva del rilascio anticipato del permesso di domicilio o della trasformazione del permesso F in un permesso B). Se la persona straniera rifiuta di firmare un accordo d'integrazione oppure non ne rispetta i termini, a seconda del suo statuto dal profilo del regolamento del soggiorno (p.es. cittadini di Stati terzi che non hanno un diritto garantito per legge a soggiornare in Svizzera), può incorrere in sanzioni. I rifugiati e le persone ammesse a titolo provvisorio che beneficiano dell'assistenza sociale possono veder decurtate tali prestazioni assistenziali qualora non ottemperino all'obbligo di partecipare a misure d'integrazione.

³ Questo contributo è stato impiegato per il finanziamento dei progetti pilota.

Rapporto "Misure d'integrazione"

sulla necessità d'intervento e le proposte di misure dei competenti organi della Confederazione nel settore dell'integrazione degli stranieri, 30 giugno 2007

Numeri di riferimento/incartamento: G 193-0298

	<p>Per applicare tale strumento nella prassi occorre chiarire determinate questioni (campo d'applicazione, possibilità di sanzione). Occorre inoltre una discussione e una raccomandazione per quanto concerne la sua possibile forma concreta (controllo del successo, partecipazione alle spese).</p> <p>Scopo delle raccomandazioni è di garantire un'applicazione per quanto possibile unitaria e adeguata, da parte dei Cantoni, dello strumento costituito dall'accordo d'integrazione. I Cantoni devono inoltre avere la possibilità di prepararsi anticipatamente alle conseguenze dell'applicazione di questo strumento (congrua offerta di corsi di integrazione e di lingua, questione delle spese di partecipazione, verifica del successo e conseguenze del mancato adempimento).</p>										
Fino a quando	<p><u>10 maggio 2007</u>: presentazione del disegno</p> <p><u>24 maggio 2007</u>: il disegno sarà discusso con rappresentanti di AUSL, ASM, Conferenza dei delegati comunali, regionali e cantonali per l'integrazione.</p> <p><u>30 giugno 2007</u>: se del caso, vi saranno adeguamenti in base alla procedura di consultazione relativa alle disposizioni d'esecuzione della LStr (OIntS); voto interno; informazione del gruppo di progetto entro il 31 luglio 2007.</p> <p><u>20 agosto 2007</u>: seduta del gruppo di progetto, consolidamento della versione definitiva (fatti salvi la consultazione degli uffici e la procedura di corapporto).</p> <p><u>15 ottobre 2007</u>: presentazione delle raccomandazioni e dell'accordo di integrazione standard.</p>										
Con quali mezzi	<p>Giusta l'art. 54 LStr e gli art. 5 e 7 OIntS (in vigore dal 1° gennaio 2008):</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>UFM</th> <th>2007</th> <th>2008</th> <th>2009</th> <th>2010</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td></td> <td colspan="4">Nel quadro dei mezzi disponibili.</td> </tr> </tbody> </table> <p>Questi crediti figurano nel preventivo e nella pianificazione finanziaria.</p>	UFM	2007	2008	2009	2010		Nel quadro dei mezzi disponibili.			
UFM	2007	2008	2009	2010							
	Nel quadro dei mezzi disponibili.										
Con quali risultati	<p>Nel caso dei nuovi arrivati, l'accordo d'integrazione appoggia le misure d'integrazione immediate. Le aspettative sono generalmente formulate in modo chiaro. Le sanzioni esplicano una funzione preventiva. Un'integrazione più rapida, più seria e quindi maggiormente sostenibile è sinonimo di migliori opportunità sul mercato del lavoro.</p>										

3.1.2 Misure supplementari dell'UFM

UFM MS 1	<i>Aumento del credito - Nuovo programma dei punti fondamentali 2008 - 2011 nel quadro del credito per la promozione dell'integrazione della Confederazione</i>
Obiettivo	Le persone straniere godono di pari opportunità per quanto concerne l'accesso alle risorse economiche e sociali. Le conoscenze linguistiche vengono migliorate, il che consente una migliore integrazione nel setto-

Rapporto "Misure d'integrazione"

sulla necessità d'intervento e le proposte di misure dei competenti organi della Confederazione nel settore dell'integrazione degli stranieri, 30 giugno 2007

Numeri di riferimento/incarto: G 193-0298

	re della formazione, del lavoro e in ambito sociale.
Chi	<p><u>Responsabilità per il progetto:</u> Ambito direzionale Cittadinanza, integrazione & sussidi federali UFM nonché Commissione federale della migrazione (fusione CFS/CFR).</p> <p><u>Direzione di progetto:</u> Sezione Integrazione UFM.</p>
Cosa	<p>Nel quadro dell'ordine delle priorità per gli anni 2004-2007 del programma di promozione dell'integrazione della Confederazione, non è stato possibile esaurire il potenziale di promozione. Nel 2006 sono stati presentati 808 progetti per un importo complessivo di circa 21 milioni di franchi. Ne sono stati appoggiati 615 con 14 milioni di franchi. In molti casi, per motivi politico-finanziari, progetti integrativi interessanti, che beneficiavano o avrebbero beneficiato di un co-finanziamento dei Cantoni, non hanno ricevuto appoggio alcuno oppure solo un appoggio ridotto.</p> <p><i>Misure supplementari nell'ambito della promozione della lingua:</i> un'inchiesta vertente sulla promozione linguistica svolta su incarico dell'UFM ha rivelato delle lacune nel programma di promozione dell'integrazione, segnatamente nelle zone rurali, per quel che concerne le persone senza attività lucrativa e con difficoltà d'accesso ai corsi ordinari. È inoltre stato constatato un bisogno d'intervento per quanto concerne la garanzia di sicurezza e la sostenibilità (durata, raggiungimento degli obiettivi) delle offerte di promozione linguistica.</p> <p><i>Misure supplementari nell'ambito dei progetti pilota:</i> grazie a cosiddetti progetti pilota, l'UFM realizzerà il proprio mandato di coordinamento e controllo strategico, appoggiando lo sviluppo di strumenti innovativi di promozione dell'integrazione. Esempi di progetti pilota tuttora in corso o in fase di pianificazione: "Progetti urbani" (cfr. MC 1), misure immediate, buona prassi della promozione d'integrazione nei Comuni, apprendistato per rifugiati ecc.</p> <p>Per rispondere congruamente a questo bisogno d'intervento, a livello di politica integrativa, nel quadro dei punti fondamentali previsti 1 (lingua e formazione) e 3 (progetti modello integrazione), occorre aumentare annualmente di 2 milioni di franchi il credito di 14 milioni di franchi.</p>
Fino a quando	<p><u>Luglio 2007:</u> elaborazione dell'assetto per il programma dei punti fondamentali. Pubblicazione della documentazione per la presentazione dei progetti.</p> <p><u>1° gennaio 2008:</u> avvio del finanziamento dei progetti, degli accordi di programma e dei progetti modello.</p> <p><u>Primavera 2008:</u> notifica dell'aumento del credito nel quadro del preventivo (procedura budgetaria).</p> <p><u>1° gennaio 2009:</u> aumento del credito.</p>

Rapporto "Misure d'integrazione"

sulla necessità d'intervento e le proposte di misure dei competenti organi della Confederazione nel settore dell'integrazione degli stranieri, 30 giugno 2007

Numeri di riferimento/incartamento: G 193-0298

Con quali mezzi	Giusta l'art. 25 cpv. 1 LDDS (risp. l'art. 55 LStr, in vigore dal 1° gennaio 2008) e l'art. 15 OIntS:				
	UFM	2008	2009	2010	2011⁴
		--.	2 mio.	2 mio.	2 mio.
	Questi crediti non figurano ancora nel preventivo.				
Con quali risultati	Migliore integrazione sociale della popolazione straniera.				

⁴ Questa misura va proseguita anche negli anni successivi (pianificazione finanziaria per il periodo di legislatura a partire dal 2012), fatti salvi il preventivo e la pianificazione finanziaria.

3.2 Misure del DFGP nel quadro della sicurezza pubblica

3.2.1 Sviluppo delle misure in atto dell'UFG

UFG M 1	<i>Riduzione della durata del procedimento nell'ambito del diritto processuale penale minorile, rafforzamento della collaborazione tra le autorità e del coordinamento delle procedure</i>
Obiettivo	Incrementare l'efficienza del perseguimento penale, con conseguente riduzione della durata del procedimento. Migliorare la collaborazione e eliminare i pregiudizi tra le autorità, evitando così doppioni e sviluppando una prassi coerente.
Chi	<p><u>Responsabilità per il progetto:</u> UFG.</p> <p><u>Direzione di progetto:</u> _Settore Diritto penale e diritto di procedura penale.</p> <p><u>Partner:</u> autorità cantonali di polizia, autorità scolastiche cantonali, autorità cantonali di perseguimento penale, autorità cantonali della migrazione, Conferenza svizzera dei direttori cantonali dell'istruzione, interlocutori cantonali in materia di integrazione (Conferenza dei delegati all'integrazione), fedpol, UFM, altri.</p>
Cosa	<p>L'UFG propone, in collaborazione con i partner di progetto, un processo volto all'ottimizzazione della procedura penale minorile. Le principali misure sono le seguenti:</p> <p><i>1. ridurre la durata del procedimento:</i> nella pratica i procedimenti penali richiedono sovente molto tempo. Soprattutto nell'ambito del diritto penale minorile la sanzione deve essere inflitta il più rapidamente possibile. L'UFG collabora con i partner di progetto al fine di ridurre la durata del procedimento. In particolare, sono esaminate diverse normative nel quadro del diritto processuale penale minorile (competenza di principio delle autorità nel luogo di dimora abituale, art. 10 D-PPMin; obbligo di collaborazione di tutte le autorità per accertare la situazione personale del minore, art. 32 D-PPMin, ampia ammissibilità della procedura del decreto d'accusa, art. 33 D-PPMin, ecc.);</p> <p><i>2. migliorare il coordinamento delle procedure tra le autorità di perseguimento penale e quelle della migrazione:</i> spesso le procedure penali, le esecuzioni penali e le procedure del diritto in materia di stranieri sono separate completamente le une dalle altre. Ciò non comporta soltanto doppioni, ma porta talvolta a risultati contraddittori. L'UFG collabora con l'UFM e con i partner cantonali al fine di migliorare tale coordinamento;</p> <p><i>3. migliorare la collaborazione tra le autorità:</i> la collaborazione tra le autorità scolastiche, penali, migratorie e tutorie è in parte contrassegnata da pregiudizi reciproci. L'UFG esamina, in collaborazione con i partner di progetto, misure ade-</p>

Rapporto "Misure d'integrazione"

sulla necessità d'intervento e le proposte di misure dei competenti organi della Confederazione nel settore dell'integrazione degli stranieri, 30 giugno 2007

Numeri di riferimento/incarto: G 193-0298

	guate per eliminare i pregiudizi.				
Fino a quando	<p><u>Punti 1 e 3:</u> nell'ambito dell'unificazione del diritto processuale penale minorile.</p> <p><u>Autunno 2007:</u> punto 2 – è presentato il progetto sul modo di procedere, con i relativi progetti parziali, sviluppato con i partner cantonali e l'UFM.</p> <p><u>A partire dall'inverno 2007:</u> attuazione del progetto.</p> <p><u>Autunno 2008:</u> rapporto intermedio sulle misure attuate e i loro effetti.</p>				
Con quali mezzi	Giusta l'art. 123 Cost.:				
	UFG	2008	2009	2010	2011
	Nel quadro dei mezzi esistenti.				
Questi mezzi sono previsti nel bilancio e nella pianificazione finanziaria.					
Con quali risultati	La collaborazione e il coordinamento tra le autorità competenti sono migliorati e i pregiudizi esistenti sono eliminati.				

UFG M 2	<i>Provvedimenti nell'ambito dell'assistenza stazionaria alla gioventù e della privazione della libertà dei giovani</i>				
Obiettivo	Nel quadro della concessione dei sussidi d'esercizio agli istituti d'educazione, l'UFG rafforza la sorveglianza per quanto concerne la qualità del lavoro socio-pedagogico (educatori), in particolare anche nell'ottica dell'integrazione dei giovani stranieri.				
Chi	<p><u>Responsabile di progetto:</u> Direttore dell'Ufficio federale di giustizia.</p> <p><u>Direzione di progetto:</u> Settore Esecuzione delle pene e delle misure.</p> <p><u>Gruppo d'accompagnamento:</u> rappresentanti dei Cantoni e dell'assistenza stazionaria alla gioventù, altre persone o organi coinvolti (in particolare nell'ambito dell'integrazione: Delegati cantonali all'integrazione, periti, UFM).</p>				
Cosa	<p>La Confederazione versa ogni anno circa 70 milioni di franchi per il finanziamento dell'esecuzione delle pene e delle misure nell'ambito del diritto penale minorile. Nella maggior parte dei casi, le istituzioni appoggiate forniscono un buon lavoro. Allo scopo di migliorare ulteriormente le misure in atto, l'UFG sfrutterà maggiormente, in avvenire, il proprio ruolo di finanziatore e di autorità di controllo in tre ambiti precisi. Attualmente sono al vaglio le seguenti misure:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ <i>garanzia e promozione della qualità:</i> oltre ad esami periodici dei presupposti per il riconoscimento da parte dell'UFG, i Cantoni saranno maggiormente sollecitati per quanto concerne i loro doveri dal profilo della qualità del lavoro degli educatori negli istituti di educazione e si assumeranno ulteriori mansioni di controlling. Ciò concerne segnatamente la qualità nell'ambito dell'integrazione dei giovani stranieri (p.es. impiego di interpreti o mediatori interculturali onde meglio coinvolgere i genitori dei giovani divenuti passibili di pena, formazio- 				

	<p>ne e perfezionamento interculturali dei responsabili degli istituti d'educazione e degli educatori, ecc.);</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ <i>nuove offerte</i>: la Confederazione formulerà esigenze maggiori per quanto concerne la qualità della pianificazione dei bisogni dei Cantoni. Se, a causa di cambiamenti nel comportamento dei giovani violenti, occorrono ulteriori offerte e se esse sono dimostrate in base alla pianificazione dei bisogni dei Cantoni, la Confederazione, nel quadro della concessione di sussidi di costruzione e d'esercizio, parteciperà anche in avvenire alle spese; ○ <i>nuovi metodi e strategie</i>: La Confederazione può appoggiare lo svolgimento e la valutazione di nuovi metodi e strategie, ad esempio in materia di diagnostica, terapia, assistenza o accompagnamento destinati a giovani violenti nel quadro di progetti sperimentali. Se sono adempiti i pertinenti presupposti, possono essere assicurati sussidi per coprire fino all'80 per cento delle spese per il progetto e/o la valutazione riconosciuti. In tale contesto occorre inoltre sviluppare metodi e strategie relativi all'approccio effettivo e specifico dell'integrazione dei gruppi selezionati di persone straniere. 										
Fino a quando	<u>Fino all'inverno 2007/8</u> : presentazione dell'assetto per la verifica e l'eventuale adeguamento dei criteri per il riconoscimento.										
Con quali mezzi	Giusta gli art. 5 segg. LPPM (RS 341) e 3 segg. OPPM (RS 341.1): <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 15%;">UFG</td> <td style="width: 15%;">2008</td> <td style="width: 15%;">2009</td> <td style="width: 15%;">2010</td> <td style="width: 15%;">2011</td> </tr> <tr> <td colspan="5" style="text-align: center;">Nel quadro dei mezzi esistenti.</td> </tr> </table> <p>Questi mezzi sono previsti nel preventivo e nella pianificazione finanziaria.</p>	UFG	2008	2009	2010	2011	Nel quadro dei mezzi esistenti.				
UFG	2008	2009	2010	2011							
Nel quadro dei mezzi esistenti.											
Con quali risultati	Migliori opportunità d'integrazione dei giovani stranieri in istituzioni dell'assistenza stazionaria alla gioventù.										

3.2.2 Sviluppo delle misure in atto di fedpol

fedpol M 1	<i>Valutazione della situazione complessiva a livello nazionale con particolare attenzione ai giovani delinquenti: adozione di misure cantonali</i>
Obiettivo	Allestire un quadro della situazione complessiva in Svizzera relativa ai giovani con un'intensa attività delinquenziale. In questo modo è possibile migliorare i provvedimenti e le misure attuali delle autorità cantonali. Adottare una prassi trasparente e confacente nei confronti dei giovani con un'intensa attività delinquenziale.
Chi	<p><u>Responsabilità per il progetto</u>: fedpol.</p> <p><u>Direzione di progetto</u>: Servizio di analisi e prevenzione.</p> <p><u>Partner</u>: in una prima fase: autorità cantonali di perseguimento penale, in un secondo tempo: eventuale coinvolgimento di altri partner quali i servizi cantonali preposti all'integrazione.</p>

Rapporto "Misure d'integrazione"

sulla necessità d'intervento e le proposte di misure dei competenti organi della Confederazione nel settore dell'integrazione degli stranieri, 30 giugno 2007

Numeri di riferimento/incartamento: G 193-0298

Cosa	<p>È risaputo che un numero relativamente esiguo di giovani è responsabile di molti reati. Le misure devono essere rivolte in primo luogo a questi giovani e alla loro cerchia.</p> <p>Manca tuttavia un quadro complessivo della situazione relativa ai giovani con un'intensa attività delinquenziale. Per poter elaborare misure più efficaci per i gruppi di giovani con un'intensa attività delinquenziale, occorre procedere a un'analisi della situazione e del problema. La revisione in corso della SCP non è in grado di completare le conoscenze attualmente lacunose.</p> <p>Non si sa quali misure possono porre un freno ai comportamenti criminali ed essere, eventualmente, d'esempio per promuovere l'integrazione dei giovani autori di reato stranieri. fedpol elabora pertanto una panoramica (quadro complessivo della situazione in Svizzera) e allestisce un elenco delle misure cantonali.</p> <p>fedpol allestisce un'analisi della situazione a livello svizzero per quanto concerne i giovani con un'intensa attività delinquenziale in collaborazione con le autorità cantonali di perseguimento penale;</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. fedpol rileva la prassi esistente nei Cantoni relativamente ai giovani con un'intensa attività delinquenziale (se disponibile); 2. l'analisi della situazione e le misure esemplari sono rese note in modo mirato e appropriato alle autorità cantonali di perseguimento penale. Occorre coinvolgere i servizi preposti all'integrazione. 										
Fino a quando	<p><u>Fine 2007</u>: è dato un assetto per un'analisi della situazione e una panoramica delle misure.</p> <p><u>Autunno 2008</u>: i partner competenti sono informati in modo mirato.</p>										
Con quali mezzi	<p>Giusta l'art. 2 lett. c LUC; e l'art. 3 cpv. 3 dell'ordinanza sull'adempimento di compiti di polizia giudiziaria in seno all'Ufficio federale di polizia:</p> <table border="1" data-bbox="496 1417 1442 1570"> <thead> <tr> <th data-bbox="496 1417 754 1491">fedpol</th> <th data-bbox="754 1417 927 1491">2008</th> <th data-bbox="927 1417 1099 1491">2009</th> <th data-bbox="1099 1417 1272 1491">2010</th> <th data-bbox="1272 1417 1442 1491">2011</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td data-bbox="496 1491 754 1570"></td> <td colspan="4" data-bbox="754 1491 1442 1570">Nel quadro dei mezzi esistenti.</td> </tr> </tbody> </table> <p>Questi mezzi sono previsti nel bilancio e nella pianificazione finanziaria.</p>	fedpol	2008	2009	2010	2011		Nel quadro dei mezzi esistenti.			
fedpol	2008	2009	2010	2011							
	Nel quadro dei mezzi esistenti.										
Con quali risultati	<p>Si conosce la portata del fenomeno dei giovani con un'intensa attività delinquenziale in Svizzera. L'analisi del problema e il catalogo di misure sono allestiti. Eventualmente, in collaborazione con i Cantoni (CDCGP) sono avanzate proposte per la buona prassi all'attenzione dei Cantoni. In tal modo sono create le basi per la messa a punto di un sistema standardizzato per individuare tempestivamente i rischi.</p>										
fedpol M2	<p><i>Revisione della statistica criminale di polizia</i> <i>(In collaborazione con l'UST → si veda la misura UST M 2)</i></p>										

3.2.3 Sviluppo delle misure in atto dell'UFM

UFM M 6	<i>Adozione di una prassi coerente da parte dei Cantoni nell'ambito dell'allontanamento di stranieri delinquenti</i>				
Obiettivo	Sviluppare principi comuni per la decisione in merito all'allontanamento di stranieri che hanno commesso reati.				
Chi	<p><u>Responsabilità per il progetto:</u> UFM.</p> <p><u>Direzione del progetto:</u> Ambito di stato maggiore Diritto Ambito direzionale Entrata, dimora & ritorno, Sezione Integrazione.</p> <p><u>Partner:</u> Associazione dei servizi cantonali di migrazione (ASM). Se necessario, coinvolgimento di altri partner quali ad esempio la Conferenza dei delegati all'integrazione.</p>				
Cosa	Ripresa dei principi in materia di allontanamento di stranieri che hanno commesso reati nelle istruzioni e commenti rielaborati dell'UFM relativi alla nuova legge sugli stranieri (LStr).				
Fino a quando	<p><u>Autunno 2007:</u> elaborazione dei principi</p> <p><u>1° gennaio 2008:</u> prevista messa in vigore della nuova legge sugli stranieri ed emanazione delle istruzioni e commenti.</p>				
Con quali mezzi	Giusta gli art. 64-68 e 96 LStr:				
	UFM	2008	2009	2010	2011
	Nel quadro dei mezzi esistenti.				
	Questi mezzi sono previsti nel bilancio e nella pianificazione finanziaria.				
Con quali risultati	Prassi coerente e comprensibile dei Cantoni. Chiaro segnale delle autorità sulle conseguenze dei reati sul diritto di soggiorno. Le aspettative poste al comportamento degli stranieri che vorrebbero vivere in Svizzera sono note.				
UFM M 7	<i>Miglioramento per quanto concerne l'esame delle condizioni per la naturalizzazione da parte di Cantoni e Comuni</i>				
Obiettivo	Miglioramento dell'esame delle condizioni per la naturalizzazione mediante la messa a punto di direttive vincolanti nonché l'istituzionalizzazione dello scambio di opinioni e esperienze tra autorità di naturalizzazione coinvolte. I principi sviluppati vanno applicati conseguentemente nei Comuni competenti.				
Chi	<p><u>Responsabilità per il progetto:</u> UFM.</p> <p><u>Direzione di progetto:</u> Sezione Cittadinanza, Sezione Naturalizzazione, Stato maggiore Affari giuridici, Sezione Integrazione.</p> <p><u>Partner:</u> autorità cantonali preposte alla naturalizzazione, autorità cantonali di vigilanza sullo stato civile (CASC), servizi cantonali di migrazione, Commissione federale della migrazione, interlocutori cantonali in materia di integrazione (Conferenza dei delegati all'integrazione CDI).</p>				

Rapporto "Misure d'integrazione"

sulla necessità d'intervento e le proposte di misure dei competenti organi della Confederazione nel settore dell'integrazione degli stranieri, 30 giugno 2007

Numeri di riferimento/incarto: G 193-0298

Cosa	<p>L'UFM propone, in collaborazione con i partner di progetto, un processo volto all'unificazione e all'ottimizzazione nell'ambito della prassi in materia di naturalizzazione. Le principali misure sono le seguenti:</p> <p><i>1. circolare Prassi relativa ai chiarimenti:</i> al fine di colmare in parte le lacune talvolta esistenti per quanto concerne i chiarimenti da parte delle autorità preposte alla naturalizzazione in merito allo stato d'integrazione del richiedente, l'UFM emana una circolare destinata ai Cantoni esortandoli a eseguire maggiori chiarimenti presso le autorità di polizia, giudiziarie e scolastiche. Occorre prestare maggiore attenzione alle pene inflitte ai giovani;</p> <p><i>2. scambio di opinioni e di esperienze:</i> l'UFM promuove lo scambio di opinioni e di esperienze tra i Cantoni nonché tra le autorità preposte alla migrazione e alla naturalizzazione nonché tra i servizi preposti all'integrazione e propone, laddove opportuno e possibile, di sviluppare congiuntamente direttive a livello nazionale.</p>										
Fino a quando	<p><u>Estate 2007:</u> redazione della circolare. Consultazione delle autorità cantonali.</p> <p><u>Autunno 2007:</u> emanazione della circolare.</p> <p><u>Primavera 2008:</u> elaborazione di un assetto concernente lo scambio di opinioni e di esperienze per i prossimi 2 anni congiuntamente con i rappresentanti dei partner di progetto.</p> <p><u>Estate 2008:</u> svolgimento del primo convegno in materia.</p>										
Con quali mezzi	<p>Giusta l'art. 37 LCit:</p> <table border="1" data-bbox="496 1263 1441 1377"> <thead> <tr> <th>UFM</th> <th>2008</th> <th>2009</th> <th>2010</th> <th>2011</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td></td> <td>fr. 20 000</td> <td>fr. 20 000</td> <td>fr. 20 000</td> <td></td> </tr> </tbody> </table> <p>Questi mezzi sono previsti nel bilancio e nella pianificazione finanziaria.</p>	UFM	2008	2009	2010	2011		fr. 20 000	fr. 20 000	fr. 20 000	
UFM	2008	2009	2010	2011							
	fr. 20 000	fr. 20 000	fr. 20 000								
Con quali risultati	<p>Una migliore esecuzione e un miglior chiarimento nell'ambito della naturalizzazione illustrano il contributo che le autorità si attendono dagli stranieri e contribuiscono pertanto all'integrazione.</p>										

UFM M 8	<i>Agevolazione dello scambio di dati tra le autorità preposte alla naturalizzazione e le altre autorità interessate dalle questioni dell'integrazione</i>
Obiettivo	È garantito che le autorità preposte alla naturalizzazione dispongano di tutte le informazioni essenziali in vista della naturalizzazione.
Chi	<p><u>Responsabilità per il progetto:</u> UFM.</p> <p><u>Direzione di progetto:</u> Sezione Cittadinanza, Sezione Naturalizzazione, Stato maggiore Affari giuridici.</p> <p><u>Partner:</u> autorità cantonali preposte alla naturalizzazione, autorità cantonali di vigilanza sullo stato civile (CASC), autorità cantonali della migrazione, Commissione federale della migrazione</p>

Rapporto "Misure d'integrazione"

sulla necessità d'intervento e le proposte di misure dei competenti organi della Confederazione nel settore dell'integrazione degli stranieri, 30 giugno 2007

Numeri di riferimento/incarto: G 193-0298

Cosa	<p>L'UFM si adopera al fine di colmare le lacune per quanto concerne l'accesso delle autorità preposte alla naturalizzazione alle informazioni sullo stato d'integrazione. In particolare sono esaminate le misure seguenti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. creazione, nella legge sulla cittadinanza, di un diritto d'accesso per le autorità preposte alla naturalizzazione ai dati delle autorità penali e giudiziarie (come chiesto dalla mozione Scherer, approvata dal Consiglio federale); 2. realizzazione del collegamento diretto delle autorità preposte alla naturalizzazione alla nuova banca dati centrale in materia di stranieri (SIMIC); le basi legali per questo collegamento sono date. 										
Fino a quando	<p><u>Autunno 2008</u>: è stato allestito un rapporto con raccomandazioni di misure all'attenzione del capo del DFGP / del Consiglio federale.</p>										
Con quali mezzi	<p>Giusta l'art. 49a segg. LCit:</p> <table border="1" data-bbox="496 846 1441 965"> <thead> <tr> <th data-bbox="496 846 754 925">UFM</th> <th data-bbox="754 846 930 925">2008</th> <th data-bbox="930 846 1098 925">2009</th> <th data-bbox="1098 846 1273 925">2010</th> <th data-bbox="1273 846 1441 925">2011</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td colspan="5" data-bbox="496 925 1441 965">Nel quadro dei mezzi esistenti.</td> </tr> </tbody> </table> <p>Questi mezzi sono previsti nel bilancio e nella pianificazione finanziaria.</p>	UFM	2008	2009	2010	2011	Nel quadro dei mezzi esistenti.				
UFM	2008	2009	2010	2011							
Nel quadro dei mezzi esistenti.											
Con quali risultati	<p>Una prassi in materia di naturalizzazione ottimizzata e ben informata illustra il contributo che le autorità si attendono dagli stranieri e contribuisce pertanto all'integrazione.</p>										

3.3 Misure dell'Ufficio federale dello sviluppo territoriale ARE

3.3.1 Sviluppo delle misure in atto dell'ARE

ARE M 1	<i>Elaborazione di proposte per l'attuazione della politica integrativa e della promozione dell'integrazione a livello di agglomerato, ad esempio nel quadro di un programma d'agglomerato</i>
Obiettivo	Allo scopo di fare del programma d'agglomerato uno strumento politico-strategico per gli agglomerati, è elaborata una politica di promozione dell'integrazione coerente e armonizzata tra i Comuni dell'agglomerato, tesa ad accrescere l'efficacia delle misure d'integrazione.
Chi	<p><u>Responsabilità per il progetto:</u> Direzione ARE.</p> <p><u>Direzione di progetto:</u> Gruppo strategico Politica degli agglomerati.</p> <p><u>Accompagnamento/partner:</u> UFM, Conferenza dei delegati comunali, regionali e cantonali per l'integrazione, responsabili comunali e cantonali in materia di sviluppo urbano.</p>
Cosa	<p>L'ARE, in collaborazione con altri uffici federali nonché con i Cantoni e i Comuni, prevede di valutare le possibilità e l'opportunità di una cooperazione a livello di agglomerato, segnatamente nel quadro della politica d'integrazione. Sono sollevate anzitutto le questioni seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ è dato un bisogno d'intervento in materia di politica d'integrazione a livello regionale? Di quali elementi della politica federale deve tener conto la politica d'integrazione / degli agglomerati a livello regionale? ○ Quali ambiti tematici della politica d'integrazione possono e devono essere trattati in modo opportuno a livello di agglomerato? Come sfruttare a favore dell'agglomerato le esperienze, le idee, i progetti e gli esempi comunali? ○ Quali attori vanno coinvolti? In che modo organizzare la collaborazione in materia ottimale? ○ Quali contenuti prioritari possono essere trattati nel quadro del programma di agglomerato? In quali ambiti occorrono altre misure? ○ È possibile accrescere l'impatto e l'efficacia delle misure della politica d'integrazione? ○ In che modo la Confederazione, segnatamente l'UFM, può promuovere un coordinamento e una collaborazione migliori a livello regionale (p.es. tramite incentivi finanziari)? <p>Sarà possibile trovare risposta a tali interrogativi nel quadro di workshop e tramite pertinenti ricerche puntuali. Le risposte individuate saranno debitamente comunicate ai servizi interessati.</p>
Fino a quando	<p><u>1° trimestre 2008:</u> svolgimento di workshop in cui saranno presentate ed esaminate le esperienze concrete effettuate negli agglomerati. Sarà inoltre discusso l'ulteriore modo di procedere possibile in vista di un approfondimento.</p> <p><u>2° trimestre 2008:</u> Determinazione dell'ulteriore modo di procedere e dei risultati da elaborare.</p> <p><u>Fine del 2008:</u> fine dei lavori.</p>

Rapporto "Misure d'integrazione"

sulla necessità d'intervento e le proposte di misure dei competenti organi della Confederazione nel settore dell'integrazione degli stranieri, 30 giugno 2007

Numeri di riferimento/incarto: G 193-0298

Con quali mezzi	In virtù della politica d'agglomerato del Consiglio federale:				
	ARE	2008	2009	2010	2011
		fr. 10 000	fr. 5 000		
	Questi crediti figurano nel preventivo e nella pianificazione finanziaria.				
Con quali risultati	Accrescere l'efficacia della politica d'integrazione dei Comuni mediante la collaborazione regionale negli agglomerati.				

3.4 Misure dell'Ufficio federale della sanità pubblica UFSP

3.4.1 Sviluppo delle misure in atto dell'UFSP

UFSP M 1	Realizzazione della strategia "Migrazione e salute" - fase II (2008-2013)										
Obiettivo	Garantire la promozione delle pari opportunità per quanto concerne l'accesso al sistema sanitario per la popolazione straniera.										
Chi	<u>Responsabilità per il progetto:</u> Direttore UFSP. <u>Direzione di progetto:</u> Sezione Pari opportunità e salute. <u>Partner:</u> UFM.										
Cosa	<p>La fase II della strategia «Migrazione e salute», messa a punto dall'UFSP con il concorso dell'UFM e della CFS, sarà licenziata dal Consiglio federale nel mese di giugno. Su tale base verrà elaborato, nell'estate 2007, un piano di misure circostanziato. L'UFSP prevede di impiegare annualmente circa 2,4 milioni di franchi per il settore Migrazione e salute.</p> <p>Per promuovere le pari opportunità in ambito sanitario, occorrerà anche in avvenire intervenire contemporaneamente in più ambiti e a livelli diversi. Per gli anni 2008-2013, la strategia federale "Migrazione e salute" definisce quattro settori d'intervento nonché un settore di compiti trasversali:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ prevenzione e promozione della salute; ○ assistenza sanitaria; ○ formazione e perfezionamento nel sistema sanitario; ○ ricerca; ○ compito trasversale: migrazione "Mainstreaming" (ovvero le attività tese a far confluire sistematicamente la prospettiva della migrazione nelle decisioni e nell'operato di tutti gli attori - per quanto concerne politica, rilevamento dei dati, ricerca, istituzioni, programmi, progetti ecc.). 										
Fino a quando	<u>Estate 2007:</u> il Consiglio federale licenzia la strategia. <u>Estate 2007:</u> presentazione del piano dettagliato delle misure. <u>Gennaio 2008:</u> avvio della fase II della strategia.										
Con quali mezzi	<p>In virtù del decreto del Consiglio federale del maggio 2007 concernente la strategia «Migrazione e salute»:</p> <table border="1" style="margin-left: auto; margin-right: auto;"> <thead> <tr> <th>UFSP</th> <th>2009</th> <th>2010</th> <th>2011⁵</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td></td> <td>2,4 mio.</td> <td>2,4 mio.</td> <td>2,4 mio.</td> </tr> </tbody> </table> <p>Questi crediti figurano nel preventivo e nella pianificazione finanziaria.</p>			UFSP	2009	2010	2011 ⁵		2,4 mio.	2,4 mio.	2,4 mio.
UFSP	2009	2010	2011 ⁵								
	2,4 mio.	2,4 mio.	2,4 mio.								

⁵ Questa misura va proseguita anche negli anni 2012 e 2013 (pianificazione finanziaria per il periodo di legislatura a partire dal 2012), fatti salvi il preventivo e la pianificazione finanziaria.

Rapporto "Misure d'integrazione"

sulla necessità d'intervento e le proposte di misure dei competenti organi della Confederazione nel settore dell'integrazione degli stranieri, 30 giugno 2007

Numeri di riferimento/incarto: G 193-0298

Con quali risultati	Migliorare le condizioni di salute della popolazione straniera in modo da farle viepiù combaciare con quelle della popolazione autoctona (pari opportunità).
---------------------	--

3.5 Misure dell'Ufficio federale dello sport UFSPPO

3.5.1 Misure supplementari dell'UFSPPO

UFSPPO MS 1	Creazione e sviluppo di un centro di competenze "Sport e integrazione"
Obiettivo	Con la creazione e lo sviluppo di un centro di competenze "Sport e integrazione", unitamente ai programmi di promozione tuttora in corso, il tema dell'integrazione è radicato a lungo termine nell'ambito dello sport.
Chi .	<p><u>Responsabilità per il progetto:</u> Direzione UFSPPO.</p> <p><u>Direzione di progetto:</u> UFSPPO / Scuola universitaria federale dello sport di Macolin (SUFSM).</p> <p><u>Possibili partner:</u> istituzioni di formazione, associazioni sportive, organizzazioni di migranti, ONG ecc.</p>
Cosa	<ol style="list-style-type: none"> 1. Svolgimento di una <u>rilevazione di dati</u> (Survey) sull'impiego del tempo libero e sulle attività sportive dei bambini e giovani con un passato migratorio. <u>Preparazione e impiego sistematici della documentazione esistente</u> quale base di conoscenze e d'intervento. Creazione di una <u>piattaforma di coordinamento e scambio</u>. 2. Messa a disposizione di <u>strumenti metodico-didattici per i programmi di promozione esistenti</u> quali G+S, studi sullo sport, Allez Hop, Svizzera in movimento, Scuola in movimento, cool and clean, feelok.ch, Pallas - autodifesa per donne e ragazze, ecc. 3. <u>Co-finanziamento di progetti innovativi</u> di partner allo scopo di acquisire nuove conoscenze. <p>Messa a disposizione di misure d'intervento per i seguenti ambiti mirati:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ <u>scuola pubblica</u>: sfruttare il potenziale integrativo dello sport; la scuola promuove l'impiego attivo del tempo libero, segnatamente per gli allievi stranieri; la scuola propone attivamente agli allievi stranieri l'accesso a società sportive; ○ <u>sport organizzato (nell'ambito di società sportive)</u>: (Swiss Olympic / associazioni / società): sostenere le società sportive con una forte proporzione di stranieri; motivare e sostenere le altre società sportive in vista del reclutamento e inserimento di giovani stranieri; analizzare e sostenere le società i cui soci hanno la medesima appartenenza etnica; ○ <u>sport non organizzato</u> (al di fuori delle società sportive): promuovere maggiormente lo sport e il moto presso le persone migranti; lavoro sociale (aperto) tramite una promozione dell'integrazione attraverso lo sport; aprire ai migranti le offerte di promozione sportiva nei quartieri e nei Comuni. <p>Per garantire la qualità, sono svolte <u>valutazioni scientifiche</u> nel quadro di progetti selezionati.</p>

Rapporto "Misure d'integrazione"

sulla necessità d'intervento e le proposte di misure dei competenti organi della Confederazione nel settore dell'integrazione degli stranieri, 30 giugno 2007

Numeri di riferimento/incarto: G 193-0298

Fino a quando	<p><u>Dal 2008/9</u>: rilevazione di dati sui bambini e sui giovani stranieri (sesso, età e discipline sportive).</p> <p><u>Dal 2008</u>: attuazione delle basi d'intervento nella formazione e nella formazione continua.</p> <p><u>Dal 2008/09</u>: messa a disposizione delle basi d'intervento dei progetti esterni.</p> <p><u>Dal 2008/09</u>: garanzia della qualità e valutazione.</p>								
Con quali mezzi	<p>Giusta l'art. 10 cpv. 2 (in revisione) della legge federale che promuove la ginnastica e lo sport (RS 415.0); nel quadro dei mezzi disponibili:</p> <table border="1" data-bbox="480 651 1270 797"> <thead> <tr> <th data-bbox="480 651 691 707">UFSPO</th> <th data-bbox="691 651 882 707">2009</th> <th data-bbox="882 651 1074 707">2010</th> <th data-bbox="1074 651 1270 707">2011⁶</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td data-bbox="480 707 691 797"></td> <td data-bbox="691 707 882 797">circa 0,5 mio.</td> <td data-bbox="882 707 1074 797">circa 0,5 mio.</td> <td data-bbox="1074 707 1270 797">circa 0,5 mio.</td> </tr> </tbody> </table> <p>Questi crediti non figurano ancora nel preventivo e nella pianificazione finanziaria.</p> <p>Con il previsto aumento del preventivo globale di ulteriori 0,5 milioni di franchi, a partire dal 2009, l'UFSPO prevede di creare nuovi posti lavoro pari a un tasso d'occupazione del 200 per cento (per un importo di 300 000 franchi) nel nuovo centro di competenze "Sport e integrazione".</p>	UFSPO	2009	2010	2011 ⁶		circa 0,5 mio.	circa 0,5 mio.	circa 0,5 mio.
UFSPO	2009	2010	2011 ⁶						
	circa 0,5 mio.	circa 0,5 mio.	circa 0,5 mio.						
Con quali risultati	<p>Miglioramento dell'integrazione sociale della popolazione straniera, soprattutto dei giovani, grazie a misure nell'ambito dello sport.</p> <p>Valutazione di progetti selezionati allo scopo di garantire la qualità.</p>								

⁶ La misura va proseguita anche nel 2012, fatti salvi il preventivo e la pianificazione finanziaria (pianificazione per il periodo di legislatura a partire dal 2012).

3.6 Misure dell'Ufficio federale di statistica UST

3.6.1 Sviluppo delle misure in atto dell'UST

UST M 1	Gruppo di indicatori sull'integrazione della popolazione con un passato migratorio													
Obiettivo	<p>Creazione di un sistema d'osservazione che fornisca periodicamente informazioni aggiornate sulle strutture e sui processi d'integrazione in modo sistematico e coerente.</p> <p>Gli indicatori sull'integrazione informano sulla situazione che le persone migranti trovano nella nostra società. Rispondono inoltre ai quesiti seguenti: qual è la situazione di partenza degli immigrati? Quali opportunità sono loro offerte e in che modo/misura ne fanno uso? Quali difficoltà e barriere incontrano? Che rapporti intercorrono tra popolazione immigrata e autoctona? A quali condizioni è possibile realizzare valori quali l'autonomia, la partecipazione e le pari opportunità?</p>													
Chi	<p><u>Responsabilità per il progetto:</u> Divisione indagini e studi demografici (UST).</p> <p><u>Direzione di progetto:</u> Sezione demografia e migrazione (UST).</p>													
Cosa	<ul style="list-style-type: none"> o Elaborazione della base di dati per il calcolo e l'aggiornamento periodico degli indicatori. o Elaborazione e attuazione di una cornice concettuale per adeguare e completare le rilevazioni esistenti in vista di una futura identificazione dei gruppi interessati all'integrazione grazie all'introduzione di caratteristiche chiave armonizzate (p.es. luogo di nascita, durata della dimora). o Calcolo periodico di una serie di indicatori chiave da estendere per quanto possibile continuamente (una prima serie comprenderà circa 15 indicatori chiave). 													
Fino a quando	<p><u>Dal 2008:</u> per i dati già disponibili è creata la base di dati e sono calcolati i primi indicatori (integrazione strutturale, in prima linea nel mercato del lavoro).</p> <p><u>2008:</u> per quanto possibile, integrazione di ulteriori fonti di dati nella base di dati; grazie a ciò, integrazione continua di nuovi indicatori nella serie di indicatori.</p>													
Con quali mezzi	<p>In virtù della legge federale del 9 ottobre 1992 sulla statistica federale; dell'ordinanza del 30 giugno 1993 sull'esecuzione di rilevazioni statistiche; e del primo disegno del programma pluriennale della statistica federale 2007-2011 nel quadro dei mezzi a disposizione dell'UST:</p> <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="width: 15%;">UST</th> <th style="width: 15%;">2007</th> <th style="width: 15%;">2008</th> <th style="width: 15%;">2009</th> <th style="width: 15%;">2010</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td></td> <td style="text-align: center;">fr. 50 000</td> <td style="text-align: center;">fr. 30 000</td> <td style="text-align: center;">fr. 30 000</td> <td style="text-align: center;">fr. 30 000</td> </tr> </tbody> </table> <p>Questi crediti figurano nel preventivo e nella pianificazione finanziaria.</p>				UST	2007	2008	2009	2010		fr. 50 000	fr. 30 000	fr. 30 000	fr. 30 000
UST	2007	2008	2009	2010										
	fr. 50 000	fr. 30 000	fr. 30 000	fr. 30 000										

Con quali risultati	Disponibilità di dati statistici di riferimento che da un lato informano sull'esito delle misure d'integrazione attuate e dall'altro possono fungere da indicatori di problematiche non risolte o nuove.
UST M 2	<i>Revisione della statistica criminale di polizia (SCP)</i>
Obiettivo	Creazione di un sistema d'osservazione che fornisca periodicamente informazioni aggiornate sulla delinquenza di persone appartenenti alla popolazione residente permanente straniera in modo sistematico e coerente. Sviluppo di indicatori di verifica in grado di attirare l'attenzione a possibili lacune d'integrazione.
Chi	<u>Responsabilità per il progetto:</u> CDCGP, DFGP e DFI. <u>Direzione di progetto:</u> Sezione Criminalità e diritto penale (UST).
Cosa	<ul style="list-style-type: none"> ○ Revisione integrale delle statistiche criminali di polizia cantonali e nazionali; ○ allestimento di una banca dati nazionale contenente tutti gli eventi dettagliati di polizia (ovvero i principali dati statistici concernenti i casi individuali); ○ In base a dati particolareggiati sui sospetti e sulle vittime (età, sesso, nazionalità e statuto di soggiorno) e sul fondamento di uno strumento d'identificazione delle persone a livello nazionale vengono condotte analisi differenziate sull'insorgere, la struttura e l'evoluzione della delinquenza presso gli stranieri; ○ calcolo e aggiornamento degli indicatori concernenti le lacune d'integrazione mediante raffronti sistematici tra popolazione residente svizzera e straniera.
Fino a quando	<u>2006 – fine 2008:</u> passaggio all'infrastruttura necessaria e armonizzazione della prassi di registrazione presso i posti di polizia. <u>dal 2009:</u> gestione della banca dati nazionale. <u>Primavera 2010:</u> primi dati nazionali sulla registrazione di polizia delle persone straniere. <u>dal 2010:</u> calcolo annuale e aggiornamento degli indicatori chiave.
Con quali mezzi	La realizzazione del progetto è garantita dal co-finanziamento tra CDCGP, DFGP e DFI. Tra i partner di progetto, nel 2006 è stato definito e licenziato un piano finanziario nel quadro di una convenzione.
Con quali risultati	Disponibilità di dati statistici di riferimento, che possono fungere da base per lo sviluppo di misure preventive o repressive, oppure fornire indicative sull'efficacia delle misure già adottate.

(in cooperazione con fedpol → vedansi anche le misure fedpol)

UST M 3	<i>Ulteriore sviluppo della statistica dell'aiuto sociale</i>
Obiettivo	Sviluppo di un sistema d'informazione atto a fornire periodicamente indicatori e valutazioni concernenti il numero e la struttura dei beneficiari delle principali prestazioni sociali vincolate al bisogno (assistenza sociale in senso lato: assistenza sociale e altre prestazioni vincolate al bisogno).
Chi	<u>Responsabile di progetto:</u> DFI (UST). <u>Direzione di progetto:</u> Sezione Sicurezza sociale (UST).
Cosa	<ul style="list-style-type: none"> • Ulteriori prestazioni sociali cantonali vincolate al bisogno figurano nella statistica dell'aiuto sociale e sono integrate nella banca dati; • la rilevazione è adeguata in funzione delle nuove direttive CSIAS, ovvero sono registrate d'ora in poi le informazioni concernenti gli assegni e le misure d'integrazione sociale e professionale; • sviluppo ulteriore dei confronti cantonali e regionali, grazie all'integrazione di altre prestazioni vincolate al bisogno. Tali raffronti diventano pertanto più indicativi; • sono elaborati indicatori e valutazioni per quanto concerne la proporzione di gruppi a rischio specifici, la durata delle prestazioni e le misure di promozione dell'integrazione sociale/professionale.
Fino a quando	<p><u>2007-fine 2008:</u> adeguamento degli strumenti per le rilevazioni; introduzione nei Cantoni, risp. nei Comuni.</p> <p><u>Dalla metà 2009:</u> prima statistica svizzera dell'aiuto sociale svizzera in senso lato (a complemento della statistica dell'aiuto sociale in senso stretto esistente sin dall'anno di rapporto 2004). Messa a punto di indicatori per i gruppi di persone specifici.</p>
Con quali mezzi	L'ulteriore sviluppo della statistica dell'aiuto sociale è finanziato dalla Confederazione (DFI), con un contributo da parte dei Cantoni (contratti di prestazione).
Con quali risultati	Visione globale del numero di casi per tutte le principali prestazioni sociali cantonali vincolate al bisogno: effetto delle prestazioni anticipate vincolate al bisogno per quanto concerne la portata/struttura dell'aiuto sociale in senso stretto. Affermazioni relative alla disponibilità di misure d'integrazione sociale/professionale per gruppi specifici e rispettivo impatto sulla durata delle prestazioni.

3.6.2 Misure supplementari dell'UST

UST MS 1	<i>Ampliamento e sviluppo del gruppo di indicatori sull'integrazione della popolazione con un passato migratorio</i>
Obiettivo	Successivo miglioramento dell'insufficiente stato informativo mediante l'introduzione di nuove rilevazioni per campione ed elaborazioni complementari di dati tratti da registri. Affinché i destinatari delle misure d'integrazione e le sue varie dimensioni possano essere presi in considerazione nel quadro delle rilevazioni con la debita differenziazione, occorre sviluppare progetti tecnici e questionari atti a informare sulla dimensione socioculturale dell'integrazione. La banca dati degli indicatori dell'integrazione va inoltre ulteriormente sviluppata e allargata.
Chi	<u>Responsabilità per il progetto:</u> Divisione indagini e studi demografici (UST). <u>Direzione di progetto:</u> Sezione Indagini presso le persone e le economie domestiche (UST), Sezione Demografia e migrazione (UST).
Cosa	<ul style="list-style-type: none"> o Migliorare la situazione dei dati, tuttora incompleti ed eterogenei, concernenti la migrazione e l'integrazione, nel quadro di un sistema d'informazione statistico integrato relativo alle persone e alle economie domestiche, da realizzare sulla base di dati tratti da registri e di rilevazioni per campione; o elaborazione e attuazione di una cornice metodica e contenutistica per nuove rilevazioni volte a determinare in maniera indicativa e paragonabile i gruppi di destinatari e le dimensioni dell'integrazione; o Computo regolare di indicatori chiave dell'integrazione e allargamento della banca dati.
Fino a quando	<p><u>Dal 2009:</u> elaborazione e attuazione di progetti metodici e contenutistici, per nuove rilevazioni per campione ed elaborazioni supplementari di dati tratti da registri. Sviluppo dell'assetto per il computo degli indicatori relativi all'integrazione.</p> <p><u>Dal 2010:</u> prima valutazione dei registri degli abitanti e del Registro federale delle persone nonché svolgimento delle rilevazioni strutturali per le caratteristiche non contenute nei registri, tenendo conto in particolar modo degli stranieri.</p> <p>Introduzione progressiva delle rilevazioni per campione complementari, presa in considerazione di valori e approcci nonché delle tematiche della diversità e dell'integrazione.</p> <p>In base a ciò: computo dell'introduzione continua di nuovi indicatori nel gruppo di indicatori. Sviluppo ulteriore della banca dati.</p>

Rapporto "Misure d'integrazione"

sulla necessità d'intervento e le proposte di misure dei competenti organi della Confederazione nel settore dell'integrazione degli stranieri, 30 giugno 2007

Numeri di riferimento/incartamento: G 193-0298

Con quali mezzi	In virtù della legge federale del 9 ottobre 1992 sulla statistica federale (RS 431.01) e dell'ordinanza del 30 giugno 1993 sull'esecuzione di rilevazioni statistiche (RS 431.012.1):			
	UST	2009	2010	2011⁷
		fr. 120 000	fr. 120 000	fr. 120 000
	Questi crediti non figurano ancora nel preventivo dell'UST, ma sono tuttavia indispensabili per il raggiungimento tempestivo e adeguato dell'obiettivo.			
	Questi mezzi sono destinati a finanziare un posto lavoro di durata determinata (2009-2011) computato sul credito A2111.0104 "Spese per rilevazioni".			

⁷ Questa misura va proseguita anche nel 2012, fatti salvi il preventivo e la pianificazione finanziaria (pianificazione finanziaria per il periodo di legislatura a partire dal 2012).

3.7 Misure dell'Ufficio federale delle assicurazioni sociali UFAS

3.7.1 Sviluppo delle misure in atto dell'UFAS

(si vedano anche le misure M1 e M2 dell'UFAS nel settore dell'invalidità, capitolo 2.4)

UFAS M 3	Promozione di progetti inerenti all'integrazione nel quadro dell'assistenza agli anziani			
Obiettivo	Promozione di progetti rilevanti ai fini dell'integrazione che rispondono alle esigenze dei migranti anziani (conformemente all'art. 101bis LAVS).			
Chi	<u>Responsabilità per il progetto:</u> UFAS, Settore infanzia, gioventù e vecchiaia dell'Ambito Famiglia, generazioni e società. <u>Direzione di progetto:</u> diverse direzioni di progetto. <u>Partner:</u> Pro Senectute Svizzera, Spitex, Curaviva e altre organizzazioni svizzere di assistenza alla vecchiaia.			
Cosa	L'UFAS, nel quadro di contratti di prestazioni esistenti, può esigere dalle parti contraenti che sviluppino ed attuino misure mirate a favore dei migranti anziani. Laddove siffatte misure sono in ogni modo previste, l'UFAS veglia alla loro attuazione. Nel quadro delle trattative per nuovi contratti di prestazioni nell'anno in corso e negli anni a venire, sin da principio è inserito un pertinente mandato nel catalogo delle prestazioni. Nel quadro di contratti di prestazioni possono essere convenuti determinati accenti contenutistici.			
Fino a quando	<u>Gennaio 2009:</u> rendiconto circa i progetti con una rilevanza per l'integrazione appoggiati nel quadro dei diversi contratti di prestazioni.			
Con quali mezzi	Giusta l'art. 101bis LAVS nel quadro dei mezzi disponibili nel fondo di compensazione AVS:			
	UFAS	2008	2009	2010
		Non vengono impiegati mezzi supplementari. Globalmente sono disponibili 95 milioni di franchi (2008) per appoggiare i progetti nel quadro dell'assistenza alla vecchiaia. Entro il gennaio 2009 sarà allestito un elenco dei progetti concreti specifici all'integrazione nonché dei mezzi disponibili nel quadro dei vari contratti di prestazioni.		
Con quali risultati	Potenziamento e miglioramento della consulenza e dell'accompagnamento destinati ai migranti anziani e ai loro parenti.			
UFAS M 4	Formazione e sensibilizzazione dei responsabili delle attività giovanili sul tema integrazione			
Obiettivo	La revisione della convenzione sulle indennità destinate alla formazione dei responsabili delle attività giovanili tiene conto delle esigenze in materia di integrazione.			

Rapporto "Misure d'integrazione"

sulla necessità d'intervento e le proposte di misure dei competenti organi della Confederazione nel settore dell'integrazione degli stranieri, 30 giugno 2007

Numeri di riferimento/incartamento: G 193-0298

Chi	<p><u>Responsabilità per il progetto:</u> UFAS (Settore infanzia, gioventù e vecchiaia).</p> <p><u>Direzione di progetto:</u> Settore infanzia, gioventù e vecchiaia dell'Ambito Famiglia, generazioni e società.</p> <p><u>Partner:</u> organizzazioni giovanili.</p>								
Cosa	<p>Gli accordi conclusi con le organizzazioni giovanili sono riveduti per quanto concerne la formazione dei responsabili delle attività giovanili (legge sulle attività giovanili). Attualmente è in corso una valutazione degli accordi esistenti. Nei nuovi accordi è tenuto conto della dimensione dell'integrazione. La sensibilizzazione dei responsabili delle attività giovanili in merito al tema dell'integrazione è parte integrante della formazione. In tale contesto, l'UFAS dipende dalla cooperazione delle organizzazioni giovanili in quanto, in virtù della base legale vigente, non è autorizzato a prescrivere in maniera vincolante tale sensibilizzazione.</p> <p>Già tuttora diverse organizzazioni giovanili hanno inserito la tematica dell'integrazione nel loro curriculum formativo, risp. sviluppano assetti relativi alla partecipazione di giovani con un passato migratorio nel contesto del lavoro delle organizzazioni giovanili.</p>								
Fino a quando	<p><u>Marzo 2007:</u> Le organizzazioni giovanili hanno la possibilità di esprimersi circa le modifiche proposte dall'UFAS. In avvenire, le organizzazioni giovanili saranno tenute a presentare assetti per la formazione dei responsabili delle attività giovanili. Almeno un corso per organizzazione deve contenere un'unità «Competenze interculturali/integrazione dei giovani con un passato migratorio».</p> <p><u>Entro fine giugno 2007:</u> conclusione delle trattative.</p> <p><u>1° gennaio 2008:</u> entrata in vigore dei nuovi contratti.</p>								
Con quali mezzi	<p>Giusta gli art. 5segg. della legge sulle attività giovanili, nel quadro dei mezzi esistenti:</p> <table border="1" data-bbox="480 1420 1439 1682"> <thead> <tr> <th data-bbox="480 1420 751 1480">UFAS</th> <th data-bbox="751 1420 1007 1480">2007</th> <th data-bbox="1007 1420 1235 1480">2008</th> <th data-bbox="1235 1420 1439 1480">2009</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td data-bbox="480 1480 751 1682"></td> <td colspan="3" data-bbox="751 1480 1439 1682"> Non sono impiegati ulteriori mezzi. Nel 2007, per la formazione dei responsabili delle attività giovanili sono disponibili in totale 1,79 milioni di franchi. Con questi mezzi sono appoggiati progetti specifici dell'integrazione. </td> </tr> </tbody> </table> <p>Questi crediti figurano nel preventivo e nella pianificazione finanziaria.</p>	UFAS	2007	2008	2009		Non sono impiegati ulteriori mezzi. Nel 2007, per la formazione dei responsabili delle attività giovanili sono disponibili in totale 1,79 milioni di franchi. Con questi mezzi sono appoggiati progetti specifici dell'integrazione.		
UFAS	2007	2008	2009						
	Non sono impiegati ulteriori mezzi. Nel 2007, per la formazione dei responsabili delle attività giovanili sono disponibili in totale 1,79 milioni di franchi. Con questi mezzi sono appoggiati progetti specifici dell'integrazione.								
Con quali risultati	<p>I responsabili delle attività giovanili conoscono meglio la problematica dei giovani migranti o figli di migranti e sono sensibilizzati alle questioni dell'integrazione.</p>								

3.8 Misure dell'Ufficio federale delle abitazioni UFAB

3.8.1 Sviluppo delle misure in atto dell'UFAB

UFAB M 1	<i>Elaborazione e diffusione di raccomandazioni destinate agli specialisti della pianificazione, ai costruttori di alloggi, a locatori e locatari, in relazione all'integrazione e all'abitazione</i>
Obiettivo	Nel quadro delle attività di ricerca e di informazione vanno elaborate indicazioni concrete e proposte di misure, con l'obiettivo di sensibilizzare gli specialisti della pianificazione, i costruttori di alloggi, i locatori e i locatari sulla necessità di migliorare l'accesso al mercato dell'alloggio, eliminare il deficit di approvvigionamento e rendere stabile, a lungo termine, la situazione abitativa della popolazione straniera.
Chi	<u>Responsabilità per il progetto:</u> Direzione UFAB. <u>Direzione di progetto:</u> Ambito Basi e informazione. <u>Partner/accompagnamento:</u> SIA, organizzazioni di locatori, locatari e migranti ecc.
Cosa	<p>Le attività in corso sono proseguite con un accento posto sull'integrazione nel quadro del programma di promozione 2008–2011 dell'UFAB. Sono trattate le tematiche seguenti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. <i>misure edilizie e organizzative:</i> quali misure edilizie e organizzative, nel quadro della costruzione o del rimodernamento di complessi abitativi nonché dell'affitto di appartamenti, sono in grado di diminuire il potenziale di conflitti e di promuovere i rapporti di vicinato "sostenibili" (in tale contesto ci si può riallacciare alle conoscenze attuali scaturite dall'analisi dei conflitti tra inquilini)? 2. <i>Ruolo delle persone chiave nel campo dei locatori:</i> come fare per sensibilizzare maggiormente diversi gruppi di locatori (privati, investitori istituzionali, costruttori di abitazioni d'utilità pubblica) sull'interconnessione tra mercato dell'alloggio e integrazione nonché sul loro contributo specifico in materia d'integrazione? Quali sono gli incentivi atti a indurre questi locatori a prendere maggiormente in considerazione la possibilità di affittare appartamenti a economie domestiche straniere? 3. <i>Ruolo dei locatari:</i> come fare per migliorare le capacità di presentare una candidatura e di gestire autonomamente un alloggio degli stranieri? Cosa si può esigere dalle persone interessate e quale contributo sono chiamate a fornire, dal profilo dell'integrazione in ambito abitativo, le istituzioni di accompagnamento, le organizzazioni per stranieri e altre istituzioni? <p>Lo scopo è di elaborare ausili e raccomandazioni per gli attori succitati, anche sulla base di esempi concreti. L'UFAB garantisce la diffusione dei risultati, servendosi anzitutto dei canali e strumenti disponibili.</p>

Rapporto "Misure d'integrazione"

sulla necessità d'intervento e le proposte di misure dei competenti organi della Confederazione nel settore dell'integrazione degli stranieri, 30 giugno 2007

Numeri di riferimento/incartamento: G 193-0298

Fino a quando	<p><u>Febbraio 2008</u>: presentazione degli assetti per l'elaborazione delle tematiche e per l'attuazione.</p> <p><u>Marzo 2008</u>: avvio del bando di concorso e dell'attuazione del progetto.</p> <p><u>Primavera 2009</u>: presentazione dei primi risultati nonché di un assetto per la diffusione delle raccomandazioni.</p>														
Con quali mezzi	<p>In virtù della legge sulla promozione dell'alloggio (LPrA; RS 842), nel quadro del credito annuo di ricerca dell'UFAB:</p> <table border="1" data-bbox="480 591 1439 707"> <thead> <tr> <th data-bbox="480 591 762 667">Ricerca nel settore dell'alloggio UFAB</th> <th data-bbox="762 591 935 667">2008</th> <th data-bbox="935 591 1102 667">2009</th> <th data-bbox="1102 591 1270 667">2010</th> <th data-bbox="1270 591 1439 667">2011</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td data-bbox="480 667 762 707"></td> <td data-bbox="762 667 935 707">fr. 80 000</td> <td data-bbox="935 667 1102 707">fr. 80 000</td> <td data-bbox="1102 667 1270 707">fr. 80 000</td> <td data-bbox="1270 667 1439 707">fr. 80 000</td> </tr> </tbody> </table> <p>Questi crediti figurano nel preventivo e nella pianificazione finanziaria.</p>					Ricerca nel settore dell'alloggio UFAB	2008	2009	2010	2011		fr. 80 000	fr. 80 000	fr. 80 000	fr. 80 000
Ricerca nel settore dell'alloggio UFAB	2008	2009	2010	2011											
	fr. 80 000	fr. 80 000	fr. 80 000	fr. 80 000											
Con quali risultati	<p>Cambiamento di atteggiamento sia nella pianificazione di nuovi edifici o di lavori di rimodernamento, sia nell'affitto e nella gestione di appartamenti; potenziamento della capacità di gestire autonomamente un alloggio della popolazione straniera; diminuzione della tendenza alla segregazione.</p>														

3.9 Misure del Servizio per la lotta al razzismo SLR

3.9.1 Sviluppo delle misure in atto del SLR

SLR M 1	Creazione di un sistema di monitoraggio dei fenomeni di xenofobia, razzismo, antisemitismo, estremismo di destra e violenza				
Obiettivo	Elaborazione di un sistema di monitoraggio per la rilevazione delle tendenze xenofobe, razziste, antisemite e incitanti alla violenza che si registrano tra la popolazione svizzera.				
Chi	<u>Responsabilità per il progetto:</u> Servizio per la lotta al razzismo (SLR). <u>Partner:</u> CaF, UST, DFAE, UFM, fedpol.				
Cosa	Sulla base di uno studio del fondo nazionale di ricerca è esaminata la fattibilità di un sistema di monitoraggio dei fenomeni di xenofobia, razzismo, antisemitismo, estremismo di destra e violenza ed è elaborato un assetto (forma, portata, scadenze) che permetta di effettuare rilevazioni periodiche (ev. a partire dal 2008). Gli aspetti della discriminazione che concernono le questioni della migrazione e dell'integrazione sono presi in considerazione a lunga scadenza nel quadro dei progetti in atto e previsti dell'UST. Questi sono completati, se del caso, con moduli specifici concernenti ad esempio la violenza, l'estremismo, il razzismo e l'antisemitismo.				
Fino a quando	<u>Entro la fine del 2007:</u> studio della fattibilità e elaborazione dell'assetto del monitoraggio. <u>Dal 2008:</u> rilevazioni periodiche.				
Con quali mezzi	SLR	2007	2008	2009	2010
		fr. 20 000	==	==	==
	Entro la fine del 2007, sulla base di un progetto già elaborato, sarà preparato un assetto per il finanziamento.				
Con quali risultati	Giusta l'art. 4 della legge federale sugli stranieri, scopo dell'integrazione è la convivenza della popolazione residente indigena e di quella straniera (...) sulla base del rispetto reciproco e della tolleranza (cpv. 2). Tale obiettivo presuppone sia una volontà in tal senso delle persone straniere sia un atteggiamento di apertura da parte della popolazione svizzera. Il sistema di monitoraggio concorre a fornire indicazioni concrete circa "il rispetto e la tolleranza" reciproci nonché a misurare periodicamente la volontà della popolazione straniera di integrarsi.				

SLR M 2	<i>Divulgazione dei risultati del PNR 40+ "Estremismo di destra - cause e contromisure"</i>														
Obiettivo	Nel quadro del PNR 40+ «Estremismo di destra - cause e contromisure», sono stati finanziati 13 progetti. Sei riguardano direttamente l'ambito di attività del SLR: i risultati vanno pubblicati in tre opuscoli imperniati sui temi «prevenzione in ambito scolastico», «misure e loro valutazione a livello comunale» e «nuovi autori, ex autori, vittime».														
Chi	<u>Responsabilità per il progetto:</u> SLR. <u>Partner:</u> Fondo nazionale di ricerca, ricercatori.														
Cosa	Si tratta di sondare le condizioni in cui si sviluppano, le forme che assumono, la frequenza con cui si manifestano e le conseguenze che provocano le attività e gli atteggiamenti di estrema destra in Svizzera; in particolare si tratta di osservarne il contesto sociale e di valutare le possibili contromisure. I risultati vanno pubblicati sotto forma di opuscoli su tematiche specifiche.														
Fino a quando	<u>Inverno 2007:</u> inizio dell'elaborazione delle pubblicazioni														
Con quali mezzi	<table border="1"> <thead> <tr> <th>SLR</th> <th>2007</th> <th>2008</th> <th>2009</th> <th>2010</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td></td> <td>fr. 60 000</td> <td>-</td> <td>-</td> <td>-</td> </tr> </tbody> </table>					SLR	2007	2008	2009	2010		fr. 60 000	-	-	-
	SLR	2007	2008	2009	2010										
		fr. 60 000	-	-	-										
Questi crediti figurano nel preventivo.															
Con quali risultati	Elaborati in maniera comprensibile a tutti e presentati in opuscoli, i risultati confluiscono nel lavoro di prevenzione ed intervento svolto da autorità e organizzazioni e sono accessibili al pubblico interessato. Ciò concorre a rendere più pacifica la coabitazione dei diversi gruppi di popolazione nonché a promuovere l'integrazione. Particolarmente indicato è l'uso attivo in ambito giovanile.														